



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

| | |
|--|---|
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/112 | |
| Mozione concernente la disabilità nell'insegnamento sportivo | 3 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/113 | |
| Mozione concernente i treni soppressi linea Milano-Brescia | 3 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/114 | |
| Mozione concernente l'aumento dell'IVA per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali | 4 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/115 | |
| Mozione concernente lo studio degli scenari di impatto ambientale a Montichiari (BS) | 4 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/116 | |
| Mozione concernente le determinazioni in merito al riconoscimento delle figure professionali di assistente di studio odontoiatrico (ASO) | 5 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/117 | |
| Risoluzione concernente indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri. | 5 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/118 | |
| Ordine del giorno concernente il risanamento del bacino idrografico dell'Olona: conseguimento dello stato di qualità "Sufficiente" per i corpi idrici della Regione Lombardia. | 7 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/119 | |
| Risoluzione ai sensi dell'articolo 38 del regolamento generale inerente al risanamento del bacino idrografico dell'Olona e alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale e civica. | 8 |
| Deliberazione Consiglio regionale 10 settembre 2013 - n. X/120 | |
| Risoluzione concernente riforma della Politica Agricola Comune (PAC) | 9 |

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

| | |
|---|----|
| Decreto dirigente unità organizzativa 13 settembre 2013 - n. 8232 | |
| Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 21° provvedimento | 11 |
| Decreto dirigente struttura 17 settembre 2013 - n. 8317 | |
| Direzione generale Programmazione integrata e finanza - Organismo pagatore regionale - Quarta redistribuzione delle economie di spesa accertate nella misura "Investimenti" - OCM vitivinicolo - Campagna 2012-13. | 13 |

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

| | |
|--|----|
| Decreto dirigente struttura 17 settembre 2013 - n. 8327 | |
| Approvazione, ai sensi della d.g.r. 478/2013, dell'avviso pubblico per la realizzazione dell'iniziativa "Lombardia Plus" a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015 | 14 |

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

| | |
|---|----|
| Decreto direttore generale 17 settembre 2013 - n. 8320 | |
| Ulteriori determinazioni in ordine al d.d.g. n. 11737 del 2 dicembre 2011 "Approvazione della graduatoria relativa al cofinanziamento di progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale e relativo schema di contratto di intervento - Ex d.g.r. 2055/2011" | 32 |

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

D.G. Agricoltura**Decreto dirigente struttura 18 settembre 2013 - n. 8338**

Approvazione della graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco del soggetto non ammesso al contributo della Misura 2.2 "Pesca acque interne" del Fondo europeo della pesca (FEP) 2007/2013 - (Art.33 reg.CE 1198/2006) 33

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione**Decreto dirigente unità organizzativa 17 settembre 2013 - n. 8307**

Misura competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera. Fase 2: bando concorsuale riservato alle proposte selezionate con decreto n. 5416 del 15 giugno 2011. Progetto data base acustico ammesso a contributo con il d.d. n. 4175 del 15 maggio 2012, modificato con il d.d. n. 6075 del 9 luglio 2012. Sostituzione della Nuovo Modulo s.p.a. con la Ars Aedificandi s.p.a. nel ruolo di capofila del progetto, decadenza della Nuovo Modulo s.p.a. e rideterminazione del contributo concesso alla Ars Aedificandi s.p.a. 35

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/112

Mozione concernente la disabilità nell'insegnamento sportivo

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 81 presentata in data 18 luglio 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 81 concernente la disabilità nell'insegnamento sportivo, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- lo scopo della presente mozione, così come riportato nella Convenzione sui diritti delle Persone con Disabilità dell'UNICEF, è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità;
- l'attività sportiva si pone quale strumento di prevenzione, cura, riabilitazione e benessere psicofisico di tutti i cittadini;
- l'inserimento e la conseguente integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro rende la nostra società maggiormente dinamica e inclusiva, limitando il fenomeno dell'emarginazione sociale con il beneficio di futuri risparmi in ambito sanitario;

rilevato che

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) persegue la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, attraverso strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative;
- la legge regionale 8 ottobre 2002, n. 26 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia) all'articolo 2 riconosce la funzione sociale delle attività sportive, promuovendone lo sviluppo quale strumento di prevenzione, cura, riabilitazione e benessere psicofisico di tutti i cittadini, sostenendo in particolare iniziative con carattere motorio sportivo, rivolte a persone con difficoltà psicofisiche;

evidenziato che

- la Corte di Giustizia europea con sentenza del 4 luglio 2013, n. C-312/11, «Inadempimento di uno Stato - Direttiva 2000/78/CE - Articolo 5 - Istituzione di un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro - Disabili» ha sanzionato che la Repubblica italiana, non imponendo a tutti i datori di lavoro di prevedere soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, è venuta meno al suo obbligo di recepire correttamente e completamente l'articolo 5 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU L 303, pag. 16), sanzionando l'Italia;
- con il cosiddetto «Decreto del Fare» del Governo Letta, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, all'articolo 42 «Soppressione certificazioni sanitarie», tra le diverse soppressioni elenca anche il «certificato di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge 8 marzo 1991, n. 81»;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad adeguare il regolamento regionale 10/2004 sulla base di quanto previsto all'articolo 42 «Soppressione certificazioni sanitarie» del decreto-legge 69/2013;

e, altresì, invita la Giunta regionale

a rivedere il regolamento regionale n. 10/2004, al fine di concedere l'abilitazione professionale di maestro di sci volta all'insegnamento degli sport invernali da parte di disabili che, a seguito di regolare e completa frequenza a opportuno e specifico percorso formativo, avranno conseguito la predetta abilitazione all'insegnamento dello sci nei confronti di allievi disabili che adottano i medesimi supporti tecnici.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/113

Mozione concernente i treni soppressi linea Milano-Brescia

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 93 presentata in data 3 settembre 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 93 concernente i treni soppressi linea Milano-Brescia, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- il 9 luglio il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il PRS in cui sono elencati una serie di obiettivi strategici tra cui l'istituzione della macroregione del Nord, istituzione dotata di ampia autonomia che permetta di ratificare intese sia su materie di competenza regionale sia su materie di competenza statale;
- la legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti), nuova riforma del settore dei trasporti, disciplina all'art. 31 i servizi ferroviari di competenza della Regione; in particolare alla lettera d) si conferma tra gli obiettivi l'incremento delle relazioni regionali effettuate con servizi diretti ed aumento della velocità commerciale nei collegamenti tra i comuni capoluogo di provincia, ivi compresi quelli delle regioni limitrofe; e alla lettera f) garantire nel trasporto pubblico regionale le relazioni dirette tra i comuni capoluogo di provincia e il capoluogo di Regione;
- in data 11 luglio 2013 si è svolto un incontro presso la sede di Regione Lombardia per discutere delle problematiche relative al servizio ferroviario sulla direttrice Milano-Brescia-Verona-Venezia. L'incontro era stato sollecitato dai comitati e dalle associazioni pendolari della linea per affrontare una serie di problematiche note da tempo: sistema di controllo a bordo del treno carente, garanzia di un treno veloce di collegamento nella fascia oraria del mattino e pomeridiana tra Brescia e Milano, la garanzia di composizioni concordate di treni regionali, la verifica di una serie di ritardi sistematici dovuti ad una gestione non calibrata delle coincidenze, informazioni carenti e problemi per accesso ai disabili, manutenzione, pulizia e segnalazioni;

rilevato che

- all'incontro è stata data notizia che Regione Veneto, in data 9 luglio in via ufficiale e senza un minimo di concertazione con Regione Lombardia, ha comunicato la soppressione a partire dall'entrata in vigore del prossimo orario invernale di quattro coppie di treni interregionali che collegano direttamente Venezia con Milano;
- i treni individuati dalla Regione Veneto sono quelli in partenza da Venezia per Milano treno n. 2090; 2098; 2106 e 2110 (a Brescia in partenza rispettivamente alle 7:40, 13:27, 17:27, 19:27) e da Milano verso Venezia treno n. 2089; 2095, 2107, 2113 (a Milano in partenza rispettivamente alle 7:25, 11:25, 17:25, 20:25);
- la motivazione che pare abbia spinto la Regione Veneto a compiere questa scelta sia una rimodulazione del servizio ferroviario interno regionale che non prevede più treni di collegamento a lunga percorrenza con le altre regioni. Decisione che pare paradossale dal punto di vista trasportistico;

rilevato, inoltre, che

- le quattro coppie di treni che dovrebbero essere soppressi sono le uniche che fanno l'intera tratta Milano - Venezia A/R. Gli altri treni regionali che effettuano questa tratta, hanno infatti percorrenza Milano - Verona;
- dagli orari si evince immediatamente come i treni soppressi sono prettamente a orario pendolare (prima mattina e pomeriggio inoltrato), ma che vista la tratta vengono usufruiti anche da uno spettro di viaggiatori ben più ampio visti i costi concorrenziali rispetto ai molto onerosi Freccia-bianca, con risparmi variabili dal 50 al 70 per cento su corsa più lente di circa 55 minuti sull'intera tratta (corsa semplice Milano - Venezia euro 18,35 contro euro 37,50; corsa semplice Milano - Brescia euro 7 contro euro 20,50);
- le conseguenze di tale decisione presa in modo unilaterale determinano un pesante disagio per i pendolari Lom-

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

bardi, in particolare per i comuni di Desenzano, Brescia, Rovato, Chiari, Romano di Lombardia, Treviglio, Piofillo e Milano ma anche per quelli veneti di Peschiera sul Garda, che si vedono un'offerta di trasporto assai ridotta e con maggiori costi. Si pensi ad esempio alle Università di Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia che accolgono, viste le diverse specialità, studenti che usufruiscono di questo servizio e che non possono certo permettersi gli esborsi onerosi dei Freccia Bianca;

considerato, infine, che

- l'Assessore alla mobilità del Comune di Brescia, Federico Manzoni, ha scritto agli omologhi dei comuni capoluogo interessati (Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia) ed è in atto un coordinamento fra essi per fronteggiare tale paradossale decisione che penalizza tutta la tratta indistintamente se si tratta di cittadini lombardi o veneti;
- il Sindaco di Verona, Flavio Tosi, e di Vicenza, Achille Vairati, hanno dichiarato: «La decisione della Regione Veneto e di Trentitalia causerebbe gravi danni ai viaggiatori, in particolare ai pendolari, in un periodo già molto difficile per la crisi economica. I treni interregionali fra Venezia e Milano non devono essere soppressi»;

invita la Giunta regionale

- a scongiurare l'eliminazione delle quattro copie di treni in premessa;
- a garantire che comunque le otto fasce orarie interessate non siano sostituite sul territorio lombardo con altrettante corse di treni commerciali, come da indiscrezioni di stampa sembra emergere;
- ad attivarsi con il Presidente della Regione Veneto affinché, come evidenziato nel PRS della X legislatura, su questi temi vi sia una stretta collaborazione tra regioni contigue in quanto non si può pensare che sulle politiche trasportistiche ci si fermi ai confini amministrativi.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare
Mario Quagliani

**D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/114
Mozione concernente l'aumento dell'IVA per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali**

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 37 presentata in data 22 maggio 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 37 concernente l'aumento dell'IVA per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la legge 381/91, ha definito le cooperative sociali, individuando in esse lo strumento idoneo per il perseguimento di finalità sociali e di promozione umana, da realizzare attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, educativi e di attività produttive, attraverso i quali permettere l'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate;
- attualmente le prestazioni socio-sanitarie erogate dalle cooperative sociali sono soggette all'IVA al 4% fino alla fine del 2013 per poi passare, stante la normativa prevista dai commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 al 10% alla fine del 2013;
- in Italia ci sono circa 12.000 cooperative sociali e loro consorzi che occupano 380.000 persone e raggiungono con i loro servizi 6 milioni di cittadini. Il 66% del fatturato della cooperazione sociale arriva dagli enti pubblici, il 34% direttamente dagli utenti e dalle loro famiglie. È il mondo delle comunità d'accoglienza per giovani o minori, di tanti asili nido, dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili, di aiuto ai lavoratori espulsi dal sistema produttivo;
- secondo l'Alleanza delle cooperative sociali 6 punti in più di IVA rappresentano un aumento di costi per il sistema dei servizi sociali di 120 milioni di euro, per il 67% a carico dei Comuni e per il 33% delle famiglie degli utenti;

- se effettivamente tale aumento dell'IVA dovesse verificarsi, si tratterebbe di un aumento pari al 150% con la conseguenza non solo di mettere in ginocchio centinaia di cooperative del settore sociosanitario ed educativo ma produrrebbe anche l'effetto di una considerevole perdita di posti di lavoro, che nella nostra Regione potrebbe essere quantificato in circa 7.000 unità;

- le 1.700 cooperative sociali operanti in Lombardia occupano oltre 70.000 persone e costituiscono un tassello importante del welfare lombardo;

- è falso che a livello comunitario sia stata avviata una procedura di infrazione sull'IVA agevolato per le cooperative sociali. A oggi vi è stata unicamente l'apertura una prestrutturata tecnica di informazione e dialogo che non ha ancora coinvolto livelli politici della commissione;

considerato che

- oggi le cooperative sociali e i comuni sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi;
- le politiche di riduzione della spesa prese a livello comunitario e nazionale, negli ultimi anni vanno nella direzione opposta a quella che servirebbe per implementare un modello di federalismo democratico, Stato sussidiario e welfare delle responsabilità;
- la nuova aliquota del 10% si applicherebbe alle prestazioni socio sanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale. Con l'aumento dell'IVA, si assisterebbe ad un maggior costo del 6% che comuni, cooperative o cittadini, verserebbero alle casse statali: il contrappasso della sussidiarietà;
- gli enti locali per far fronte all'aumento dell'IVA di 6 punti percentuali, con le medesime risorse del 2013, nel 2014 forniranno meno servizi sociali agli italiani: si taglieranno i servizi di inclusione sociale proprio alle fasce più deboli della popolazione;

visto, infine, che

quest'anno l'Unione europea varerà una riforma complessiva del regime IVA e, quindi, bisognerà intervenire ancora a livello nazionale su questa materia: farlo ora è immotivato e irrazionale aumentando il clima di incertezza;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire:

- in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere al Governo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, di valutare l'opportunità di verificare gli effetti applicativi della norma citata in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a predisporre tutte le misure economiche e normative, anche in sede europea, non solo in fase di prestrutturata ma anche in caso di apertura di una procedura d'infrazione, atte a mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni erogate dalle cooperative sociali anche oltre il 31 dicembre 2013;
- presso il Governo affinché:
 - promuova l'abrogazione dei commi 488, 489 e 490 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 per mantenere l'IVA per le prestazioni di servizi socio sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali al 4%;
 - trovi le risorse necessarie a compensare la differenza di 6 punti IVA, sulle prestazioni di servizi socio sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali, per evitare ricadute sui servizi erogati ai cittadini e sui livelli occupazionali, qualora l'IVA non venga mantenuta al 4%.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

**D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/115
Mozione concernente lo studio degli scenari di impatto ambientale a Montichiari (BS)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 82 presentata in data 19 luglio 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 82 concernente lo studio degli scenari di impatto ambientale a Montichiari (BS), nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

nella seduta del Consiglio regionale del 2 luglio 2013 è stata approvata all'unanimità la Mozione n. 19 «Definizione dei criteri tecnici e quantitativi per la localizzazione delle discariche», primo firmatario il Presidente Mauro Parolini (PDL);

rilevato che

- il primo punto del dispositivo del testo approvato impegna la Giunta regionale «a definire criteri tecnici e quantitativi che stabiliscano il limite di sostenibilità delle discariche di rifiuti presenti in una medesima area, attraverso la determinazione di un fattore di pressione, al fine di evitare la concentrazione degli impianti in zone ristrette corrispondenti al territorio di uno o più comuni vicini che procuri disagi elevati a singole comunità»;
- Regione Lombardia con la deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2010, n. 11317 ha già definito degli «indicatori di pressione» e le modalità di calcolo di indici di impatto cumulativi e specifici, da utilizzare come metodi per l'espletamento della verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti;
- l'ultimo punto del dispositivo approvato impegna la Giunta regionale a valutare una moratoria sulle procedure di autorizzazione in corso per le discariche, in particolar modo per il Comune di Montichiari (BS), portato come esempio di zona ristretta già sottoposta a pesanti pressioni ambientali;
- a Montichiari, con il supporto dell'amministrazione comunale e l'associazione denominata «Comitato S.O.S. Terra Montichiari», è in corso uno studio su area vasta funzionale alla caratterizzazione degli scenari di impatto e rischio ambientale su base cumulativa e all'individuazione di potenziali criticità, rispetto alle quali verificare e valutare in modo condiviso e trasparente le possibili azioni di miglioramento;
- lo studio viene svolto sulla base di un protocollo conforme rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale ed internazionale in materia di Risk Assessment (EPA, ASTM, WHO, UNI) ed è supportato da un sistema innovativo che prevede l'impiego integrato di dati meteo-climatici/idrogeomorfologici e modelli di simulazione per la caratterizzazione sito-specifica degli impatti e dei rischi ambientali e che consente la partecipazione diretta dei cittadini, attraverso strumenti di condivisione e collaborazione attraverso la rete;
- lo studio in corso a Montichiari rappresenta un innovativo esempio di utilizzo combinato di nuove tecnologie, elaborazione scientifica e partecipazione popolare e potrebbe essere decisivo per rendere possibili azioni concrete dirette a migliorare la situazione di impatto ambientale;

impegna la Giunta regionale

a considerare l'esperienza di Montichiari come un caso studio per l'individuazione dei fattori di pressione ambientale e per la definizione delle aree sature, che tenga in considerazione gli impatti e i rischi cumulativi sulla salute dei cittadini residenti, sulle risorse ambientali e sugli ecosistemi.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/116**Mozione concernente le determinazioni in merito al riconoscimento delle figure professionali di assistente di studio odontoiatrico (ASO)**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione 29 presentata in data 9 maggio 2013;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Mozione n. 29 concernente le determinazioni in merito al riconoscimento delle figure professionali di assistente di studio odontoiatrico (ASO), nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

presso gli studi professionali odontoiatrici è presente personale ausiliario assistente che svolge attività sia di carattere amministrativa sia di natura parasanitaria;

rilevato che

le mansioni di natura amministrativa svolte dall'assistente di studio sono riconducibili alle attività, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche, di ricezione, accoglienza e dimissione dei pazienti, gestione degli appuntamenti, controllo e aggiornamento degli schedari dei pazienti, rapporti con i fornitori e collaboratori esterni e che quelle dell'ambito parasanitario sono riconducibili alla preparazione dell'area degli interventi clinici, all'assistenza dell'operatore durante l'esecuzione delle prestazioni, preparazione, manutenzione e conservazione dei materiali dentali, riordino, disinfezione e sterilizzazione della strumentazione e degli ambienti di lavoro;

considerato che

per lo svolgimento delle attività sopra menzionate è necessario acquisire, mediante percorsi formativi ed esperienza, una professionalità e competenza in grado di garantire uno standard qualitativo elevato nell'assistenza del paziente odontoiatrico e nel favorire il suo benessere psichico;

tenuto conto che

un gran numero di persone svolgono attività di assistenza negli studi professionali, compresi quelli odontoiatrici, alle quali si applicano le disposizioni del CCNL sottoscritto in data 22 aprile 2009 tra CONFIMEA e FISMIC, ISA e SIASO e valido fino al 2013;

rilevato

tuttavia che, pur essendo ricompresa la figura dell'assistente di studio odontoiatrico nelle norme contrattuali, a livello nazionale non è stato ancora istituito il relativo profilo professionale all'interno del comparto del personale parasanitario;

ritenuto

pertanto necessario che la professione dell'ASO, deve essere valorizzata mediante il riconoscimento giuridico del profilo professionale, in quanto il suo ruolo nell'ambito del team degli studi odontoiatrici risulta determinante a fronte delle succitate attività che si svolgono;

richiamate

le audizioni svolte nella III Commissione consiliare 'Sanità e politiche sociali' in merito alle attività tecniche ed extracliniche, svolte dagli ASO negli studi professionali odontoiatrici e sulle problematiche riferite al profilo professionale;

invita la Giunta regionale e gli Assessori competenti

- a farsi parte attiva presso la Conferenza Stato-Regioni affinché possa essere giuridicamente riconosciuto il profilo professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO), quale operatore tecnico ausiliario negli studi odontoiatrici;
- a prevedere, nell'ambito della trattazione della tematica a livello nazionale, un percorso di formazione specifico per i soggetti che attualmente svolgono di fatto le attività riconducibili al profilo di ASO, per acquisire l'attestato professionale.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/117**Risoluzione concernente indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 4 approvata dalla Commissione consiliare Speciale rapporti tra Lombardia, Confederazione Elvetica e Province autonome in data 23 luglio 2013;

a norma dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 4 concernente indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

- sono più di 50.000 i lavoratori lombardi cosiddetti «frontalieri» che ogni giorno attraversano i confini della Lombardia per andare a lavorare in Svizzera, principalmente nei Cantoni Ticino e Grigioni;
 - la quasi totalità dei frontalieri lombardi per quanto riguarda il Cantone Ticino proviene dalle province di Como e Varese; essi rappresentano rispettivamente il 40 ed il 42 per cento del totale dei lavoratori frontalieri di nazionalità straniera presenti in Ticino; vi è inoltre una percentuale di lavoratori della provincia di Sondrio che si recano sia in Ticino sia che nel Cantone Grigioni. I lavoratori frontalieri residenti nella provincia di Milano hanno, poi, raggiunto la soglia di 3.000 unità, con un tasso annuo di incremento che si colloca attorno al 12 per cento: il lavoro frontaliero va dunque configurandosi sempre più come questione che interessa la Lombardia nel suo insieme;
 - il numero dei frontalieri che lavorano nella Confederazione Svizzera è cresciuto in misura notevole soprattutto negli ultimi anni, anche a causa della grave crisi economica che la Lombardia subisce e della pressione fiscale; i settori coinvolti riguardano principalmente l'attività manifatturiera e le costruzioni, oltre che sempre più anche il terziario: in Ticino, infatti, l'andamento recente dei permessi ai frontalieri mostra l'incremento più alto in settori quali ricerca e sviluppo, attività di engineering, attività finanziarie, cioè costituisce un aiuto all'occupazione dei giovani laureati lombardi;
 - divenuto ormai un fenomeno strutturale del mercato del lavoro e un aspetto rilevante nei rapporti della Lombardia con la Svizzera, il lavoro frontaliero costituisce un importante contributo allo sviluppo di questi Paesi e rappresenta una elevata risorsa per l'economia delle province lombarde di confine;
 - la presenza di un così consistente numero di frontalieri ha indotto lo Stato italiano e la Confederazione Svizzera a stipulare numerosi accordi bilaterali per regolare varie questioni riguardanti, tra l'altro, la previdenza sociale, l'imposizione fiscale e l'indennità di disoccupazione;
 - nel momento in cui l'economia svizzera è florida aumenta la richiesta di lavoratori frontalieri italiani, ma nei periodi di crisi sono i primi soggetti che perdono il posto di lavoro e risultano meno tutelati, in quanto non possono usufruire degli ammortizzatori sociali vigenti in Svizzera. In Svizzera il mercato del lavoro è determinato da una flessibilità estrema, poiché ogni contratto di lavoro può essere risolto da ciascuna delle parti contraenti senza la presenza di una giusta causa o di un giustificato motivo, con il solo preavviso di tre mensilità al massimo;
 - la legge 5 giugno 1997, n. 147 (Norme in materia di trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro) all'art. 1 prevede che: «Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'accordo fra Italia e Svizzera sulla retrocessione finanziaria in materia di indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri, con protocollo, scambio di note e accordo amministrativo, firmati a Berna il 12 dicembre 1978, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1980, n. 90, l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) è incaricato di provvedere alla corresponsione dei trattamenti speciali di disoccupazione di cui alla presente legge in favore dei lavoratori frontalieri italiani divenuti disoccupati in Svizzera a seguito di cessazione non a loro imputabile del rapporto di lavoro.» Ed inoltre, al comma 2 del predetto articolo viene disposto che: «Presso l'INPS è istituita, per l'intero periodo di validità dell'accordo di cui al comma 1, la gestione con contabilità separata per l'erogazione dei trattamenti speciali di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera, finanziata dalla retrocessione da parte elvetica delle quote di contribuzione versate dai lavoratori.» Inoltre al comma 4 del predetto articolo viene disposto che «La corresponsione dei trattamenti speciali di disoccupazione, a norma della presente legge, è limitata all'esaurimento delle disponibilità della gestione di cui al comma 2.»;
 - la legge 147/1997 disciplina le categorie di lavoratori che possono fruire dei trattamenti di disoccupazione speciali, la durata degli stessi e le modalità per richiederli; nello specifico, i lavoratori frontalieri erano assoggettati ad una trattenuta mensile sul salario ricevuto in Svizzera che veniva poi, in parte, trasferita all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), su una contabilità separata, destinata al pagamento dell'indennità di disoccupazione speciale;
 - il Protocollo addizionale all'Allegato II dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, entrato in vigore il 1° giugno 2002, tra la Confederazione Svizzera da un lato e la Comunità europea e i suoi Stati Membri dall'altro, in materia di disoccupazione, ha previsto una proroga, per un periodo di sette anni a decorrere dal 1° giugno 2002, dell'accordo bilaterale sulla retrocessione finanziaria (circolare n. 78 del 2003). Terminata la proroga di sette anni dell'Accordo italo-svizzero, sulla retrocessione finanziaria in materia di indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri, dal giugno 2009, la Confederazione Svizzera è tenuta ad applicare i Regolamenti comunitari di sicurezza sociale, che contengono anche norme specifiche in materia di disoccupazione dei lavoratori frontalieri. Pertanto, la Confederazione Svizzera non potrà più trasferire i contributi, ancorché questi continueranno ad essere oggetto di detrazione sulla busta paga dei lavoratori frontalieri;
- tenuto conto che
- nei rapporti tra Stato italiano e Confederazione Svizzera, Paese membro dello Spazio economico europeo, attualmente si applicano i regolamenti comunitari in materia di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. La disciplina delle indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri è contenuta nell'articolo 65 e seguenti del regolamento (CE) n. 883/2004. In tale articolo viene previsto che il disoccupato, già frontaliero, ha diritto alle prestazioni di disoccupazione a carico dello Stato di residenza e che le stesse devono essere corrisposte dall'istituzione competente di tale Stato come se, nel corso della sua ultima attività lavorativa, il lavoratore fosse stato soggetto alla legislazione dello Stato di residenza;
 - il lavoratore deve, quindi, soddisfare le condizioni richieste dalla legislazione del Paese di residenza per conseguire il diritto alle prestazioni di disoccupazione;
 - per accertare se tali condizioni siano soddisfatte, l'istituzione del Paese di residenza tiene conto dei periodi di assicurazione compiuti sotto la legislazione dell'altro Paese, considerandoli come periodi di assicurazione compiuti sotto la legislazione da essa applicata a prescindere dalla circostanza che l'interessato risulti già assicurato nel quadro di tale legislazione. Il suddetto regolamento 883/2004 prevede poi, all'articolo 65, commi 6 e 7, che la Confederazione Svizzera rimborsi all'Italia l'intero importo delle prestazioni erogate da quest'ultima durante i primi tre mesi di disoccupazione per ogni soggetto interessato, altresì i primi cinque mesi se il soggetto, durante i 24 mesi precedenti, ha maturato contributi in Confederazione Svizzera per almeno 12 mesi;
 - con circolare INPS n. 50 del 4 aprile 2013 l'Istituto precisava che «il disoccupato residente in Italia che sia frontaliero in Svizzera - in quanto persona che, nel corso della sua ultima attività lavorativa risiedeva in uno Stato membro (Italia) diverso da quello competente (Svizzera) e continua a risiedere in tale Stato membro - riceve le prestazioni in base alla legislazione dello stato membro di residenza come se fosse stato soggetto a tale legislazione durante la sua ultima attività lavorativa» e che pertanto «il diritto, la misura e la durata della prestazione saranno determinati, come per i lavoratori rimasti disoccupati in Italia, per i diritti maturati con decorrenza fino al 31 dicembre 2012, secondo le norme che disciplinano l'indennità di disoccupazione ordinaria. A decorrere dal 1° gennaio 2013 le prestazioni saranno concesse secondo le disposizioni previste dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'indennità di disoccupazione ASpl e mini ASpl»;
 - gli uffici territoriali dell'INPS operanti nelle province di confine con la Svizzera a partire dal mese di settembre 2012 hanno sospeso ai lavoratori frontalieri disoccupati l'erogazione dell'indennità speciale di disoccupazione, che è stata sostituita con la disoccupazione ordinaria;
 - tali misure adottate dall'INPS penalizzano fortemente i lavoratori frontalieri, cittadini lombardi che hanno lavorato e i cui contributi previdenziali sono stati trattenuti in Svizzera, la cui indennità di disoccupazione subisce una decurtazione del 20-25 per cento e una riduzione del periodo di applicazione da 12 a 8 mesi;
- preso atto che
- nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare XI di martedì 4 giugno 2013, è emerso che il fondo INPS destinato a contributo per la disoccupazione speciale ammonta a 270 milioni di euro;

- il Ministero dell'Economia e Finanze ha precisato che tali somme, seppur accantonate, non potranno essere destinate a nuove ulteriori ragioni di spesa;
- la destinazione d'uso di tali somme è già di fatto mutata, in quanto le somme accantonate a titolo di fondo speciale sono andate a confluire nella disoccupazione ordinaria sino al dicembre 2012 e nei fondi ASpl e miniASpl dal 1 gennaio 2013, in virtù della legge 92/2012.

rilevato che

- la legge 92/2012 non abroga il sistema di gestione separata e pertanto le somme rimesse dalla Svizzera all'Italia devono essere tenute completamente separate da ogni altro tipo di gestione contabile;
- nel tentativo di equiparazione del lavoratore italiano e di quello frontaliero si è creata una disparità ancor più grande, in quanto le trattenute in busta subite dai frontalieri sono diverse da quelle subite dal lavoratore italiano;
- le somme versate dai lavoratori frontalieri e destinate al fondo disoccupazione speciale devono essere utilizzate sino ad esaurimento con gestione separata e con trattamento indennitario pari a quello erogato in virtù degli accordi bilaterali, in quanto, sebbene gli accordi bilaterali non siano più in vigore, i fondi versati sono presenti nelle casse INPS nella somma di 270 milioni di euro, con previsione di erogazione, come previsto dalla legge 147/1997;

constatato che

la mancata erogazione dell'indennità causa, ovviamente, grave disagio a moltissimi cittadini lombardi già colpiti duramente dalla perdita del posto di lavoro, in una fase economica dove è ancora più difficile il reinserimento lavorativo, sia in Italia, sia nella vicina Svizzera;

considerato che

- nel 2012 la Camera dei deputati aveva approvato un testo di legge (il cui iter si è arrestato all'esame del Senato per la fine della Legislatura) finalizzato a migliorare i trattamenti di disoccupazione dei lavoratori frontalieri lombardi in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando le disponibilità esistenti nella gestione con contabilità separata istituita presso l'INPS ai sensi della citata legge 147/1997;
- vi è poca chiarezza nei rapporti e nelle comunicazioni tra il Governo e le istituzioni centrali e quelle territoriali, che si trovano quotidianamente ad affrontare i problemi che riguardano i frontalieri;
- il lavoro frontaliero rimane spesso una realtà lontana dalle istituzioni centrali e periferiche dello Stato, che non sempre introducono una specifica disciplina legislativa in grado di riconoscerne pienamente il valore né il ruolo che svolge nel contesto economico e sociale delle aree territoriali ove è presente;
- sarebbe necessario definire un quadro di diritti e doveri chiari legati a questa peculiare condizione di lavoro e dare delle soluzioni ai problemi in essere, generati principalmente dalla mancanza di una regolamentazione specifica;
- la Lombardia è una terra virtuosa con un residuo fiscale attivo molto elevato e con percentuali bassissime di evasione fiscale, paragonabili, appunto, a quelle della Svizzera.

tutto ciò premesso

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a interloquire urgentemente con il Governo centrale al fine di far presente che i fondi a gestione separata dedicati alla disoccupazione speciale sono confluiti ingiustificatamente in altri fondi;
- a richiedere al Governo centrale che il fondo destinato all'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri venga nuovamente separato e utilizzato come previsto dalla legge 147/1997;
- a intervenire in tutte le sedi opportune affinché si ripristini, ove occorra anche attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti legislativi, l'applicazione della legge 147/1997.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliini

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/118

Ordine del giorno concernente il risanamento del bacino idrografico dell'Olna: conseguimento dello stato di qualità "Sufficiente" per i corpi idrici della Regione Lombardia

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 116 presentato in data 10 settembre 2013, collegato alla risoluzione n. 5 concernente «Risoluzione ai sensi dell'art. 38 del Regolamento generale inerente al risanamento del bacino idrografico dell'Olna e alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale ed educazione civica»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 116 concernente il conseguimento dello stato di qualità «sufficiente» per i corpi idrici della Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- a partire dal 2001, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, ARPA Lombardia ha avviato il monitoraggio del fiume Olona finalizzato alla classificazione dello Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA);
- a partire dal 2009, a seguito dell'attuazione del d.lgs. 152/06 che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, le modalità di monitoraggio dei corsi d'acqua sono significativamente mutate prevedendo le seguenti classificazioni:
 - Classificazione dello stato ecologico, che viene effettuata a partire dagli elementi di qualità biologica presenti (macrofite e fitobentoni, macroinvertebrati e pesci) e dagli elementi chimico-fisici (indice LIMeco), chimici e idromorfologici a sostegno degli elementi biologici;
 - Classificazione dello stato chimico, che avviene attraverso il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di priorità (sostanze da ridurre o eliminare entro il 2021);

preso atto che

- il quadro che emerge dall'analisi dei dati di monitoraggio del fiume Olona svolti da ARPA Lombardia nel periodo 2001-2012, evidenzia come lo stato ambientale resti critico (da «scarso» a «cattivo»);
- gli obiettivi di qualità ambientale di cui all'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 152/2006, prevedevano, per ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso, la data del 31 dicembre 2008, quale termine per conseguire almeno lo stato di qualità ambientale «sufficiente», scadenza richiamata anche nelle premesse della proposta di risoluzione n. 5, lasciando la possibilità alle Regioni di stabilire obiettivi meno rigorosi per taluni corpi idrici;
- il Piano di Tutela e Uso delle Acque di Regione Lombardia, al comma 3 dell'art. 20, Capo III delle Norme Tecniche di Attuazione, prevede che per quanto riguarda i fiumi Olona, Lambro Settentrionale a valle della stazione di monitoraggio di Lesmo, Lambro Meridionale e Mella, stanti le gravi ripercussioni dell'attività antropica su di essi, ed ai sensi dell'art. 5, comma 4 e 5, del d.lgs. 152/99, lo stato di qualità ambientale «sufficiente» verrà raggiunto al 31 dicembre 2016;

considerato che

il livello di inquinamento dei macrodescrittori per lo stato ecologico dei corpi idrici in Lombardia, relativo alla valutazione di parametri chimico-fisici determinati sui corsi d'acqua, mostra, nel triennio 2009-2011, una sostanziale stabilità del livello di qualità riscontrato nelle stazioni di monitoraggio della rete di ARPA Lombardia, con il 49 per cento di stazioni in cui si raggiungono le classi di qualità cattiva-scarso-sufficiente;

ricordato che

l'acqua sarà uno dei principali temi di EXPO 2015, che si svolgerà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;

impegna la Giunta regionale

in vista di EXPO 2015 che vedrà tra i temi principali in discussione l'acqua, ad assicurare un impegno straordinario e costante di supervisione e controllo sugli enti competenti, affinché si giunga al più presto al raggiungimento dello stato ambientale

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

«sufficiente» per il fiume Olona e per tutti gli altri corpi idrici della Regione Lombardia.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/119
Risoluzione ai sensi dell'articolo 38 del regolamento generale inerente al risanamento del bacino idrografico dell'Olona e alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale e civica

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 5 approvata dalla Commissione consiliare VI in data 25 luglio 2013;

a norma dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 5 concernente risanamento del bacino idrografico dell'Olona e alla sensibilizzazione permanente della popolazione attraverso programmi di educazione ambientale e civica, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), anche in recepimento della direttiva quadro 2000/60/CE in materia di acque, che norma la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici (già Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua - SECA- ex d.lgs. 152/1999) e pone i traguardi e gli obiettivi di tutela delle acque per il territorio nazionale;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio 12 giugno 2003, n. 185 (Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152);
- gli obiettivi fissati in particolare per i corsi d'acqua superficiali con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 2013 (Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico Padano) che ha stabilito le date del 21 dicembre 2008 come termine ultimo per il raggiungimento dello stato «sufficiente» e del 2027 per il raggiungimento dello stato «buono»;
- il contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, accordo quadro di sviluppo territoriale sottoscritto nel 2004, che ha tra gli scopi l'impegno a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità, secondo i modi ed entro i tempi definiti dalle normative regionali, statali e comunitarie;

premessi che

- l'Olona è inserito nella rete di monitoraggio operativo per i corpi idrici a rischio, stante il mancato conseguimento degli obiettivi ambientali stabiliti a livello comunitario;
- le attività di monitoraggio svolte negli anni, hanno consentito di inquadrare la complessa situazione di pressione ambientale che si esercita sul fiume Olona pregiudicandone la qualità delle acque sia sulla base dei descrittori previsti dalla normativa, sia in riferimento alla constatazione visiva di schiume, colorazioni anomale, nonché molestie olfattive;
- vi sono state delle difficoltà iniziali nell'istituzione dell'Ufficio d'Ambito che hanno comportato ritardi nella redazione del Piano d'Ambito e nella gestione del Piano Idrico Integrato nella provincia di Varese;
- ARPA Lombardia è ente competente alle attività di monitoraggio (ordinario e straordinario) per la determinazione degli indici sintetici che determinano la classificazione dello stato ecologico e chimico del corpo idrico dell'Olona; è altresì competente per le attività di controllo degli scarichi allo scopo di verificarne la rispondenza ai limiti fissati dalla vigente normativa;

evidenziato che

- a partire dal 2001 ARPA Lombardia ha avviato il monitoraggio ordinario del fiume Olona, finalizzato alla determinazione della classificazione SECA;

- nel periodo 2001-2008 nella stazione di Varese lo stato ecologico risulta quasi sempre «sufficiente», mentre nelle stazioni di Lozza, Fagnano Olona e Legnano lo stato ecologico è pressoché costantemente «scadente», nell'ultima stazione di Rho lo stato ecologico è costantemente «pessimo»;
- a partire dal 2009, a seguito dell'attuazione del d.lgs. 152/2006, le modalità di monitoraggio sono significativamente mutate, la classificazione dello stato ecologico deve essere effettuata considerando gli elementi di qualità biologica presenti, gli elementi chimico-fisici, chimici e quelli idro-morfologici a sostegno degli elementi biologici;
- a partire dal 2009 alla rete di monitoraggio lungo l'asta principale del fiume Olona sono state aggiunte nuove stazioni in provincia di Varese al fine di effettuare la caratterizzazione anche sui tre principali affluenti (torrente Bevera, rio Lanza e rio Vellone);
- nel triennio 2009-2011 è stata rilevata una qualità scadente delle acque: il giudizio di stato ecologico e chimico del fiume Olona non è stato favorevole, per tutte le stazioni indagate, ad eccezione del buon stato chimico rilevato nella stazione di Legnano;
- il quadro che emerge, in conclusione, dall'analisi dei dati di monitoraggio del fiume Olona nel periodo 2001-2012, rileva come lo stato ambientale permanga estremamente critico;
- la VI Commissione 'Ambiente e Protezione Civile' ha tenuto una serie di audizioni sulle problematiche relative all'asta del fiume Olona con amministratori locali sia della Provincia di Varese che dell'alto milanese, enti competenti, associazioni territoriali, sindacati, Unione degli Industriali di Varese e Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato della Provincia di Varese, volte all'ascolto e al confronto in merito ai problemi ambientali fra tutti gli stakeholders e l'istituzione regionale;

evidenziato, altresì, che

- nel 2004-2005 sono stati censiti e caratterizzati oltre 1400 scarichi diretti nel corpo idrico superficiale del bacino Olona-Bozzente-Lura; l'analisi delle valutazioni effettuate ha evidenziato come l'inquinamento sia prevalentemente dovuto a:
 - scarichi di rete fognaria;
 - non idonea manutenzione degli sfioratori di piena;
 - stato critico delle aree spondali, spesso occupate da rifiuti e oggetto di tagli indiscriminati di vegetazione riparia, funzionale per il consolidamento delle sponde e l'ombreggiamento delle acque;
- l'indagine «Progetto Fiumi», condotta nel 2010-2012, ha fatto emergere che, nel trimestre dicembre 2011 - febbraio 2012, gli scarichi del depuratore di Varese, posto a monte del ponte di Vedano, hanno contribuito a circa il 40 per cento della portata complessiva del fiume, mentre a fronte di una valutazione che include anche gli apporti dei depuratori di Gornate Olona, Cairate e Olgiate Olona, in condizioni di «secca», gli scarichi dei depuratori contribuiscono anche per oltre il 60 per cento alla portata complessiva del fiume;

considerato che

- gli impianti consortili di depurazione presentano in quasi tutti i casi problemi di obsolescenza e diffuse carenze di manutenzione e di adeguatezza tecnologica;
- gli sfioratori fognari di piena (82 solo in provincia di Varese) presentano una inadeguata manutenzione e talvolta un inadeguato dimensionamento con la conseguenza che, anche in condizioni di tempo asciutto, si riversano nel fiume reflui misti non depurati di «acque bianche» e «acque nere»;
- esistono tuttora immissioni dirette di reflui fognari nel corpo idrico (stimate nella misura di circa 10 per cento);
- non esistono, nella maggior parte dei casi, reti di collettamento separate tra «acque bianche» e «acque nere» e pertanto nei periodi di grande piovosità tale situazione costituisce un problema per il mantenimento del grado di qualità dell'acqua;
- gli scarichi industriali in deroga, che vanno direttamente in fognatura, possono mettere in crisi la capacità di depurazione dell'impianto;

considerato, altresì, che

- le associazioni presenti sul territorio sono disponibili a collaborare nelle mansioni di manutenzione, cura e vigilan-

za, nonché in attività finalizzate all'educazione civica e ambientale;

preso atto che

- lo stato ecologico del fiume Olona è stato classificato da «scarso» a «pessimo»;
- è necessario conseguire la classificazione di corpo idrico «buono» entro il 2027, tenuto conto anche delle procedure di infrazione in itinere, relative alla direttiva 91/271/CEE sulla depurazione, che graverebbero nella misura di 10 milioni di euro per ogni mancato depuratore e di 200.000 euro per ogni giorno di ritardo nell'assolvimento degli adempimenti previsti;
- le sorgenti di impatto inquinante gravanti direttamente sul fiume Olona derivano in larga parte dagli scarichi dei depuratori, dagli sfioratori delle reti fognarie, oltre che dai terminali di fognatura non depurati, laddove ancora esistenti;
- la situazione è resa ancora più grave e rilevante dal fatto che la portata naturale del fiume Olona in alcuni periodi dell'anno è estremamente modesta con la conseguente riduzione della capacità autodepurativa propria di un corpo idrico;
- sono necessari importanti investimenti infrastrutturali per l'ammodernamento, l'adeguamento e la manutenzione delle reti fognarie di collettamento e dei depuratori, valorizzando altresì gli elementi di naturalità esistenti, e/o prevedendone di nuovi come, ad esempio la creazione di bacini di fitodepurazione;
- la priorità dal punto di vista degli interventi economici deve essere riferita all'effettivo risanamento della qualità delle acque e, solo in un secondo momento, alla promozione della fruibilità del fiume;
- il risanamento del bacino idrico del fiume Olona è auspicato da tutti i portatori di interesse del territorio, inclusi amministrazioni locali, province e Regione, enti competenti, associazioni ambientaliste, associazioni per la salvaguardia del territorio, associazioni di impresa, al fine di tutelare e promuovere oggi e per le generazioni future: la salute dei cittadini, lo sviluppo economico, imprenditoriale, agricolo, sociale e culturale, nonché la fruibilità delle naturalità del corpo idrico stesso;
- è auspicabile istituire un «servizio sentinella» lungo l'asta del fiume Olona per monitorare costantemente il fiume e le aree limitrofe, al fine di rilevare tempestivamente eventuali violazioni e informare gli enti competenti per un pronto intervento;
- è auspicabile promuovere corsi di educazione civica nelle scuole, fin dalla scuola dell'infanzia, aprendo un tavolo di confronto e collaborazione tra associazioni, enti e istituzioni perché il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente passano anche attraverso un processo di sensibilizzazione delle generazioni future;

preso atto, altresì,

- dell'impegno già profuso da Regione sia in relazione ai finanziamenti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, sia rispetto alla riqualificazione fluviale nell'ambito del contratto di fiume;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

- a garantire un effettivo intervento di risanamento della qualità delle acque del bacino idrico dell'Olona che si sviluppa nelle province di Varese, Como e Milano;
- a reperire ulteriori risorse finanziarie ed economiche per favorire la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, supportando le iniziative dell'ATO e degli enti locali competenti per territorio;
- a istituire una cabina di regia per coordinare sinergicamente, con attenzione e interesse, le priorità e per supervisionare i tempi e i modi di attuazione degli interventi necessari, con particolare attenzione alla riqualificazione completa del ciclo del servizio idrico integrato;
- a informare in maniera costante e puntuale la VI Commissione 'Ambiente e Protezione Civile', mantenendo un flusso informativo semestrale, a partire dall'approvazione della presente risoluzione, sullo stato di attuazione degli interventi e in generale su futuri sviluppi;
- a prevedere all'interno dei progetti da sviluppare, attraverso il Contratto di Fiume, un programma di informazione e

sensibilizzazione permanente verso i cittadini dell'asta del fiume Olona, anche, ma non solo, attraverso corsi di educazione civica da proporre alle scuole e incontri pubblici periodici a cui saranno invitati a partecipare, in particolare, comitati e associazioni del territorio;

- a riconoscere nel Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura lo strumento strategico utile alla pianificazione dei programmi e all'individuazione dei referenti tecnici, in stretto coordinamento con la costituenda cabina di regia;
- a richiedere in sede di Conferenza Stato-Regioni che gli interventi di risanamento effettuati dagli enti locali, dalle aziende speciali e dalle società che operano *in-house* sul Servizio Idrico Integrato siano esclusi dal rispetto del Patto di Stabilità;
- a relazionare annualmente alla VI Commissione sulla qualità delle acque del bacino idrico dell'Olona e a estendere tale modello di analisi agli altri bacini idrici regionali.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare
Mario Quaglioni

D.c.r. 10 settembre 2013 - n. X/120 Risoluzione concernente riforma della Politica Agricola Comune (PAC)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 6 approvata dalla Commissione consiliare VIII in data 25 luglio 2013;

a norma dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 6 concernente riforma della Politica Agricola Comune (PAC), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

- la disposizione del comma quinto dell'articolo 117 della Costituzione, la quale prevede che «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari»;
- la disposizione del comma 3 dell'articolo 6 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che «La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell'ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell'Unione Europea»;
- la disposizione del comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che il «diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario»;

preso atto che

nell'ambito della programmazione comunitaria 2014/2020 la Commissione Europea ha avanzato una serie di proposte legislative che delineano il quadro regolamentare della Politica Agricola Comune (PAC) per i prossimi 7 anni;

considerato che

a partire dal mese di settembre inizieranno le ultime tappe del processo che porterà alla formulazione della nuova PAC e che entro l'autunno 2013 è prevista la votazione finale del Consiglio e del Parlamento Europeo sull'accordo interistituzionale che chiuderà i negoziati;

preso atto

delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla VIII Commissione permanente ed in particolare dell'audizione con l'Assessore delegato Giovanni Fava, titolare delle deleghe in materia di agricoltura, che ha informato la Commissione circa gli ultimi sviluppi della trattativa in materia di riforma della PAC;

considerato che

- la Politica Agricola Comune (PAC):
 - è una delle politiche fondanti dell'Unione Europea prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione Europea e nata nel 1962;

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

- è tra le più importanti voci del bilancio comunitario (circa il 34 per cento del budget europeo oggi, in decrescita dal 1985, quando pesava l'80 per cento);
 - è stata più volte riformata e trasformata da politica di sviluppo della produttività, redditività dell'agricoltura, a politica di governo e sviluppo della sostenibilità e multifunzionalità (paesaggistica, ambientale, occupazionale) di settore fino alla riforma 'Ciolos' per il 2014-2020 che vuole fornire alla società beni pubblici ambientali e climatici, sicurezza e qualità alimentare, equilibrio di sviluppo territoriale tramite l'agricoltura;
 - ha una architettura a due pilastri, il primo costituito da pagamenti diretti e misure di mercato e il secondo da misure di sviluppo rurale;
- secondo le notizie fornite alla VIII Commissione dall'Assessorato all'Agricoltura in data 7 marzo 2012, la riforma 'Ciolos' per la PAC 2014-2020 prevedrebbe nuovi strumenti concernenti il primo e secondo pilastro;
- a sostegno di queste misure le previsioni afferenti le risorse finanziarie prevedono un Budget PAC:
- ridotto in termini reali del 12,6 per cento;
 - destinato per il 76 per cento al primo pilastro e per il 24 per cento al secondo pilastro;
 - vincolato per il 30 per cento del primo pilastro alla componente *greening*;
- gli impatti previsti per il primo pilastro potrebbero essere i seguenti:
- l'Italia perde circa 150 milioni di euro/anno sul primo pilastro;
 - la Lombardia rischia di perdere, secondo simulazioni di impatto al 2012, da 50 a 92 milioni di euro/anno;
 - le aziende lombarde subiranno perdite di reddito che, a seconda della specializzazione produttiva, potranno essere da - 5,9 per cento a - 11,8 per cento;

preso atto che

Regione Lombardia ha chiesto, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, un incontro con il Ministro delle Politiche Agricole per avviare un confronto sulle modalità di ripartizione delle risorse UE;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

1. a seguire e sostenere con attenzione, tramite l'Assessore competente, ogni fase del percorso negoziale, trattando direttamente e per il tramite dei canali istituzionali sia con le autorità nazionali sia con le autorità comunitarie al fine di evitare che la riforma comporti una insostenibile riduzione degli aiuti del primo e del secondo pilastro, per non rischiare che il nostro sistema agricolo, basato su produzioni specializzate ad alto valore aggiunto, ad alta qualità, ad elevato impiego di capitale (quali a pieno titolo il sistema agricolo lombardo), possa vedere indebolito l'accesso alla futura PAC cui fare riferimento, anche per sostenere la competitività delle produzioni agricole lombarde sui mercati internazionali;

2. ad adoperarsi nelle sedi opportune affinché:

- la riforma della PAC non comporti una drastica riduzione dei finanziamenti con notevoli e inevitabili ripercussioni sugli aiuti destinati agli agricoltori ed alle aziende agricole lombarde;
- sia rigettata ogni forma di ripartizione dei fondi basata su una ridistribuzione degli aiuti diretti rapportati all'entità della superficie agricola, in quanto principio penalizzante per i Paesi che, come l'Italia, si discostano dal sistema agricolo estensivo dominante nell'UE;
- si insista sulla differenziazione dei pagamenti sulla base di aree omogenee (regionalizzazione), i cui confini dovranno essere dettati da parametri economici ed agronomici, non strettamente amministrativi;
- sia promossa ogni forma di semplificazione burocratica;
- siano previsti nelle proposte per il nuovo PSR 2014-2020 indirizzi di sviluppo dell'economia rurale lombarda che la rendano più competitiva nel libero mercato, con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni primarie;
- le risorse messe a disposizione dalla PAC siano riorientate principalmente a favore di chi vive e lavora di agricoltura, quindi agli agricoltori di professione singoli o asso-

ciati in applicazione del concetto di «agricoltore attivo» contenuto nei nuovi regolamenti CE;

3. a collaborare, congiuntamente con la VIII Commissione, prima della approvazione definitiva della nuova PAC da parte del Parlamento europeo, alla convocazione di una Conferenza programmatica sulla PAC allo scopo di identificare le azioni più opportune per valorizzare le risorse assegnate al sistema Italia, nonché per individuare una proposta comune di riforma della PAC che rispetti le peculiarità della nostra agricoltura e del nostro territorio;

4. a convocare, sempre in accordo con la VIII Commissione, entro la primavera del 2014, gli Stati Generali dell'Agricoltura, allo scopo di individuare le azioni comuni necessarie a rilanciare il settore primario tra le priorità delle politiche economiche nazionali ed europee.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - EugenioCasalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 13 settembre 2013 - n. 8232

**Direzione centrale Programmazione integrata e finanza -
Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti
degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del
relativo documento tecnico d'accompagnamento -
21° provvedimento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 19 dicembre 2012, n. 4518 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B. - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 13 settembre 2013 è di € 20.079.095,46;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 605.800,00

1. dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € 605.800,00;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

— • —

5MIS.- 02PROGR.-2TIT.-

| Capitolo 003973 | Autonome | Capitale | Euro | |
|---|-----------------------------|---------------|---------------------|-----------------|
| SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI BENI E SERVIZI CULTURALI | | | | |
| | | | Assestato | 100.000,00 |
| | | | Cassa attuale | 84.000,00 |
| | | | Residui al 01/01/13 | 70.800,00 |
| | | | Fabbisogno di cassa | 8.800,00 |
| | <u>Residuo ad integrare</u> | <u>78.000</u> | | |

| Capitolo 010141 | Autonome | Capitale | Euro | |
|--|-----------------------------|----------------|---------------------|-------------------|
| PARTECIPAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA ALLE FONDAZIONI LOMBARDE PER LO SPETTACOLO | | | | |
| | | | Assestato | 3.624.890,75 |
| | | | Cassa attuale | 2.224.890,75 |
| | | | Residui al 01/01/13 | |
| | | | Fabbisogno di cassa | 575.000,00 |
| | <u>Residuo ad integrare</u> | <u>825.000</u> | | |

9MIS.- 05PROGR.-1TIT.-

| Capitolo 004224 | Autonome | Correnti operative | Euro | |
|---|-----------------------------|--------------------|---------------------|------------------|
| CONTRIBUTI PER LE SPESE DI GESTIONE DEL CONSORZIO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO | | | | |
| | | | Assestato | 220.000,00 |
| | | | Cassa attuale | 198.000,00 |
| | | | Residui al 01/01/13 | |
| | | | Fabbisogno di cassa | 22.000,00 |
| | <u>Residuo ad integrare</u> | <u>0</u> | | |

TOTALE ALLEGATO

| Autonome | | | |
|-----------------|------------------------|--|-------------------|
| | Correnti | | 22.000,00 |
| | Capitale | | 583.800,00 |
| Vincolate | | | |
| | Correnti | | 0,00 |
| | Capitale | | 0,00 |
| Partite di giro | | | |
| | | | 0,00 |
| | TOTALE GENERALE | | 605.800,00 |

D.d.s. 17 settembre 2013 - n. 8317
Direzione generale Programmazione integrata e finanza -
Organismo pagatore regionale - Quarta redistribuzione delle
economie di spesa accertate nella misura "Investimenti" -
OCM vitivinicolo - Campagna 2012-13

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE SERVIZIO TECNICO E
AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Richiamato:

il d.d.s. n. 6954 del 22 luglio 2013 relativo alla terza redistribuzione delle economie di spesa accertate nella misura «investimenti» - OCM vitivinicolo - campagna 2012-13;

Rilevato che il «Manuale delle procedure e dei controlli dell'OCM Vitivinicolo», approvato con d.d.u.o.n. 12396 del 20 dicembre 2012, stabilisce al capitolo 36 «Ammissione a finanziamento» che è competenza di OPR Lombardia la redistribuzione delle eventuali economie di spesa, nel rispetto della graduatoria approvata, al fine di procedere al pagamento di domande per l'intero importo ammissibile, dandone comunicazione alle Amministrazioni Provinciali;

Preso atto delle rinunce al contributo da parte di beneficiari già ammessi nelle graduatorie della misura Investimenti dell'OCM Vitivinicolo per la campagna 2012-13, e delle economie derivanti da riduzioni di investimento autorizzate dalle Amministrazioni Provinciali;

Ritenuto di redistribuire la predette economie, al fine di ridurre al minimo l'economia di spesa, concedendo il contributo ai soggetti che, tra tutti quelli risultati ammissibili nelle graduatorie provinciali ma non assegnatari di contributo per carenza delle risorse, hanno ottenuto il maggior punteggio, hanno presentato investimenti di importo più elevato e risultano finanziabili e immediatamente liquidabili;

Dato atto che, dalla verifica delle comunicazioni delle province interessate, i soggetti che risultano avere i requisiti enunciati al paragrafo precedente e che, pertanto, consentono la maggiore spesa sull'esercizio finanziario 2013 sono i seguenti:

- n. domanda 201300058035 intestata a: Guido Berlucci & C. s.p.a.;
- n. domanda 201300066061 intestata a: Cantina Sociale Cooperativa Di Quistello Società Agricola Cooperativa;
- n. domanda 201300062867 intestata a: Vinicola Decordi Del Borgo Imperiale - Cortesole s.p.a.;
- n. domanda 201300074091 intestata a: Azienda Vitivinicola Vanzini Di Antonio, Michela E Pier Paolo Vanzini s.a.s.;
- n. domanda 201300057320 intestata a: La Montina s.r.l.;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X^a legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di assegnare all'Amministrazione Provinciale di Brescia la somma di € 90.336,00 al fine di consentire la concessione del contributo alle seguenti ditte:

- n. domanda 201300058035 intestata a: Guido Berlucci & C. s.p.a. Euro 80.000,00;
- n. domanda 201300057320 intestata a: La Montina s.r.l. Euro 10.336,00;

2. di assegnare all'Amministrazione Provinciale di Pavia la somma di € 12.530,00 al fine di consentire la concessione del contributo alla seguente ditta:

- n. domanda 201300074091 intestata a: Azienda Vitivinicola Vanzini Di Antonio, Michela e Pier Paolo Vanzini s.a.s.;

3. di assegnare all'Amministrazione Provinciale di Cremona la somma di € 20.628,02 al fine di consentire la concessione del contributo alla seguente ditta:

- n. domanda 201300062867 intestata a: Vinicola Decordi Del Borgo Imperiale - Cortesole s.p.a.;

4. di assegnare all'Amministrazione Provinciale di Mantova la somma di € 28.085,8 al fine di consentire la concessione del contributo alla seguente ditta:

- n. domanda 201300066061 intestata a: Cantina Sociale Cooperativa Di Quistello Società Agricola Cooperativa;

5. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'OPR (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

Il dirigente della struttura servizio tecnico e autorizzazione
pagamenti FEASR e FEAGA
Fabio Lombardi

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 17 settembre 2013 - n. 8327

Approvazione, ai sensi della d.g.r. 478/2013, dell'avviso pubblico per la realizzazione dell'iniziativa "Lombardia Plus" a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 396/09;
- il regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 284/09;
- Il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

Visti:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il Mercato del Lavoro in Lombardia» la quale, in attuazione del processo di riforma strutturale del mercato del lavoro avviato a livello nazionale, ha innovato profondamente il mercato del lavoro nel territorio lombardo, sostanziando i principi di libertà di scelta, centralità della persona e valorizzazione del capitale;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, la quale delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale, integrato con l'università e le politiche del lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di forte integrazione con l'ambito territoriale e produttivo di riferimento;
- la l.r. 18 aprile 2012, n. 7 recante «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione» con la quale Regione Lombardia ha inteso dare risposta ai bisogni del mercato del lavoro sostenendo, in particolare, modelli virtuosi e innovativi finalizzati, tra l'altro, a favorire l'occupabilità dei giovani anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attraverso un più organico raccordo tra le istituzioni formative e le imprese, e adeguando l'offerta formativa pubblica ai reali bisogni di competenza dei sistemi produttivi locali;
- il programma operativo regionale della Lombardia (P.O.R.) Ob. 2 FSE 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione C/2007 n. 5465 del 6 novembre 2007 e, in particolare, l'ASSE IV - Capitale Umano Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza»;
- il d.d.u.o. del 20 gennaio 2011 n. 344 «Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007/2013»;
- il d.d.u.o. del 10 ottobre 2012 n. 8976 «Approvazione del Manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR ob. 2 2007/2013 - primo aggiornamento»;

Visto, inoltre, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, che evidenzia, tra i criteri guida dell'azione di Governo regionale, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarità tra il sistema educativo e le politiche del lavoro, come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socio-economico lombardo, anche promuovendo nuovi modelli caratterizzati da una più stretta relazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo del lavoro;

Richiamata la d.g.r. n. 478 del 25 luglio 2013 che ha approvato i criteri per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a

sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015 - (POR FSE 2007/13), attraverso le seguenti specifiche azioni:

- azioni rivolte ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa
- azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP (d.d.g. n. 7317 del 10 agosto 2012 e successivo aggiornamento), degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo
- azioni formative per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali e che ha demandato a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, lo svolgimento di tutte le attività necessarie per la sua attuazione e in particolare l'emanazione di apposito avviso pubblico per la selezione delle candidature;

Dato atto che gli operatori agiscono nell'ambito di un regime concessorio sottoscritto con Regione Lombardia finalizzato all'erogazione di servizi di formazione e pertanto svolgono una mission pubblica per nome e per conto di Regione Lombardia;

Ritenuto, pertanto necessario procedere, nel rispetto dei criteri approvati con la richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 478/2013 e nei limiti dello stanziamento stabilito dalla stessa, all'approvazione dell'Avviso per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015, Allegato A, e della modulistica per la presentazione della domanda di accesso ai contributi, Allegato A1 «Domanda» e Allegato A2 «Proposta progettuale» e «Descrizione del progetto», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del P.O.R. FSE Ob. 2 2007-2013 - Asse IV «Capitale Umano» - Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di Spesa 73, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 7286 Missione 15, Programma 4, Titolo 1 del Bilancio Pluriennale 2014/2015;

Dato atto, inoltre, che in data 19 luglio 2013 si è chiusa positivamente la procedura scritta ACCP relativa all'iniziativa "Lombardia Plus" (POR FSE) e che in data 13 settembre 2013 è stata effettuata l'informativa inviando copia dell'avviso e dei relativi allegati ai membri dell'Autorità stessa;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015, Allegato A e la modulistica per la presentazione della domanda di accesso ai contributi, Allegato A1 «Domanda» e Allegato A2 «Proposta progettuale» e «Descrizione del progetto», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che le risorse disponibili per le tipologie di intervento previste nel citato avviso ammontano a complessivi Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del P.O.R. FSE Ob. 2 2007-2013 - Asse IV «Capitale Umano» - Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di Spesa 73, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 1.15.4.7286 del Bilancio Pluriennale 2014/2015;

3. di demandare a successivi provvedimenti del competente Dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, l'approvazione della graduatoria dei progetti, con indicazione dei progetti ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato, nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso, l'elenco delle domande ammesse e non finanziate e l'elenco delle domande non ammesse, nonché i conseguenti atti gestionali di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito web di Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro <http://www.lavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della struttura
Alessandro Corno

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015

Indice

- 1. PREMESSA**
- 2. OGGETTO DELL'INTERVENTO**
- 3. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 4. SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**
- 5. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**
- 6. PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI**
 - 6.1. *Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione dei percorsi formativi*
 - 6.2. *Spese ammissibili*
 - 6.3. *Massimali di spesa*
 - 6.4. *Calcolo del valore del progetto*
- 7. MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO**
 - 7.1. *Termini e modalità di presentazione delle candidature*
 - 7.2. *Procedure e criteri di valutazione delle candidature*
 - 7.3. *Esiti della valutazione*
- 8. GESTIONE**
 - 8.1. *Selezione e iscrizione dei destinatari*
 - 8.2. *Avvio e termine delle attività formative*
 - 8.3. *Realizzazione*
 - 8.4. *Monitoraggio*
 - 8.5. *Controlli*
- 9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE**
 - 9.1. *Modalità di Erogazione del Contributo*
 - 9.2. *Fidejussioni*
 - 9.3. *Rendicontazione*
- 10. RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI FASI E RELATIVA TEMPISTICA**
- 11. PUBBLICIZZAZIONE**
- 12. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 /1990**
- 13. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI**
- 14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196**
- 15. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 16. ALLEGATI**

1. PREMESSA

Il presente avviso rientra nell'ambito delle politiche riformatrici sviluppate da Regione Lombardia:

- in attuazione degli obiettivi e le finalità dell'ASSE IV – Capitale Umano POR del FSE Lombardia 2007/2013 e in particolare dell'Obiettivo Specifico I - "Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza";
- in coerenza con gli obiettivi il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con D.C.R. n. X/78 del 09/07/2013, tra cui l'inserimento lavorativo dei giovani e il consolidamento della loro posizione lavorativa, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro, come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socio-economico lombardo, anche promuovendo nuovi modelli caratterizzati da una più stretta relazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo del lavoro.

Gli interventi previsti dal presente Avviso per la realizzazione dell'iniziativa "Lombardia Plus", in coerenza con le suddette *policy*, sono pertanto finalizzati ad accrescere il livello innovativo e qualitativo dell'offerta formativa di Regione Lombardia, sia attraverso azioni mirate e innovative per potenziare il proprio sistema educativo, sia attraverso la valorizzazione di alcune priorità strategiche per il contesto europeo e per quello lombardo.

Si tratta di un insieme di azioni e interventi, differenziati in termini di destinatari, ma finalizzati a rendere il sistema educativo di istruzione e formazione lombardo capace di svolgere la funzione di raccordo fra i vari attori del territorio, di favorire lo sviluppo di specifiche professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e dello sviluppo locale, di valorizzare le specificità e le eccellenze dell'economia lombarda di qualità, di permettere di recuperare il gap delle persone svantaggiate.

Gli interventi possono essere attuati attraverso azioni flessibili e dinamiche che, assicurando la stretta connessione con la filiera di

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

istruzione, formazione e lavoro del sistema regionale lombardo, favoriscono l'apprendimento in contesti formali, informali e non formali, centrati sulla persona.

2. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Regione Lombardia intende rafforzare la filiera di istruzione e formazione del sistema regionale lombardo attraverso interventi caratterizzati da un significativo approccio innovativo e finalizzati ad accrescere il livello qualitativo dell'offerta formativa e delle azioni di sviluppo del capitale umano attraverso la valorizzazione di alcune priorità strategiche per il contesto regionale lombardo.

In particolare, l'azione di Regione Lombardia è finalizzata al miglioramento delle competenze dei giovani e al contrasto alla dispersione scolastica, all'integrazione della filiera istruzione-formazione-lavoro, allo sviluppo di un'offerta formativa verso standard di qualificazione sempre più elevati.

Le specifiche azioni individuate sono:

- azioni rivolte ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa;
- azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP (D.D.G. n. 7317 del 10 agosto 2012 e successivo aggiornamento), degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo;
- azioni formative per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali.

La formazione non deve configurarsi come formazione continua e, quindi, finalizzata a sostenere e migliorare la produttività e la competitività delle imprese.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a € 6.000.000,00=, a valere sul POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Obiettivo specifico I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza - categoria di spesa 73.

4. SOGGETTI AMMISSIBILI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione pubblica per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 2 è rivolta agli enti di formazione iscritti nelle sezioni A o B dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della L.r n° 19/07, nonché ai sensi della DGR n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 e successivi decreti attuativi, che abbiano maturato una esperienza almeno triennale in ambito formativo nell'azione prescelta.

Ogni ente accreditato può presentare una sola proposta progettuale e candidarsi per una sola delle azioni esplicitate al precedente punto 2.

La presentazione da parte di un soggetto di più proposte progettuali sarà motivo di esclusione di tutte le domande di candidature presentate.

Non sono ammesse le candidature presentate da soggetti in forma di associazione, anche temporanee, costituite al fine di realizzare il progetto (ATS, ATI, RTI).

5. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Possono essere selezionati come destinatari degli interventi previsti dal presente avviso :

- A. giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti iscritti ad un percorso di II ciclo di istruzione o di Istruzione e formazione professionale e non frequentanti oppure in condizione di abbandono o dispersione ovvero di insuccesso scolastico, dall'istituzione scolastica o formativa di provenienza;
- B. giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti non in possesso del titolo conclusivo di I ciclo;
- C. studenti iscritti ad un percorso di II ciclo di istruzione o di istruzione e formazione professionale o percorsi terziari universitari e non universitari;
- D. inoccupati o disoccupati fino a 35 anni;
- E. invalidi psichici, fisici e sensoriali;
- F. giovani occupati fino a 35 anni che, fuori dall'orario di lavoro, intendano migliorare le proprie competenze tecnico professionali.

secondo la seguente matrice:

| Azioni prioritarie | Descrizione | Destinatari |
|--------------------|---|--|
| Azione 1 | Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa | A. giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti iscritti ad un percorso di II ciclo di istruzione o di Istruzione e formazione professionale, non frequentanti oppure in condizione di abbandono o dispersione ovvero di insuccesso scolastico B. giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti non in possesso del titolo conclusivo di I ciclo |

| Azioni prioritarie | Descrizione | Destinatari |
|--------------------|--|---|
| Azione 2 | Interventi formativi non ricompresi nel repertorio di leFP (D.D.G. n. 7317 del 10 agosto 2012 e successivo aggiornamento), degli ITS e degli IFTS, finalizzati ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo | C. studenti iscritti ad un percorso di Il ciclo di istruzione o di istruzione e formazione professionale o percorsi terziari universitari e non universitari D. inoccupati o disoccupati fino a 35 anni F. giovani occupati fino a 35 anni che, fuori dall'orario di lavoro, intendano migliorare le proprie competenze tecnico professionali |
| Azione 3 | Interventi formativi per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali | D. inoccupati o disoccupati fino a 35 anni E. invalidi psichici, fisici e sensoriali F. giovani occupati fino a 35 anni che, fuori dall'orario di lavoro, intendano migliorare le proprie competenze tecnico professionali - |

La documentazione che attesta l'appartenenza del destinatario a una specifica categoria deve essere acquisita, e/o verificata e conservata agli atti, nel fascicolo personale del destinatario, dagli enti beneficiari, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 445/2000 e s.m.i..

I destinatari finali devono essere residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

6. PROGETTI E SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento pubblico i progetti che rispettino le caratteristiche di seguito descritte.

6.1. Caratteristiche dei progetti e contenuti della progettazione dei percorsi formativi

Il contributo di cui al presente avviso è finalizzato a sostenere per ciascun soggetto proponente un singolo progetto da realizzarsi entro e non oltre il 31 marzo 2015.

Il progetto, riferito ad una sola delle azioni previste, potrà riguardare almeno uno dei seguenti interventi:

| Azioni | Interventi |
|----------|---|
| Azione 1 | <ul style="list-style-type: none"> Formazione Alternanza Attività laboratoriale anche in azienda |
| Azione 2 | <ul style="list-style-type: none"> Formazione di specializzazione Formazione Alternanza Attività laboratoriale anche in azienda |
| Azione 3 | <ul style="list-style-type: none"> Formazione Alternanza Attività laboratoriale anche in azienda |

Il progetto può comprendere percorsi formativi organizzati secondo moduli personalizzabili riferiti ad una azione prioritaria e dovranno avere luogo presso le sedi accreditate dell'operatore e di eventuali imprese per la realizzazione di percorsi in alternanza.

Con riferimento all'azione 2 i singoli percorsi formativi previsti nella proposta progettuale devono essere articolati, erogati e caratterizzati nel rispetto delle indicazioni regionali dell'offerta formativa, approvate con d.d.u.o. n° 12453 del 20/12/2012.

Per i percorsi abilitanti e regolamentati trovano applicazione le specifiche disposizioni normative.

Il progetto deve essere presentato sulla base dei modelli e format allegati al presente avviso: Allegato A1 - "Domanda di accesso ai contributi" e Allegato A2 - "Proposta progettuale" e "Descrizione del progetto".

La proposta progettuale deve contenere i seguenti elementi:

- azione di riferimento di cui precedente paragrafo 2;
- obiettivi formativi;
- composizione dei singoli moduli formativi;
- contesto di riferimento e ambito territoriale del progetto;
- numero di allievi atteso per singolo modulo formativo, che dovrà essere, ad esclusione dei percorsi individuali, di min. 10 allievi e massimo 25 allievi;
- quote orarie previste per attività di alternanza scuola e lavoro e tirocinio;
- descrizione della componente formativa/accompagnamento che:
 - per le Azioni 1 e 3 dovrà riferirsi agli specifici obiettivi definiti nelle rispettivi interventi;
 - per l' Azione 2, nel caso di figure non normate o regolamentate, dovrà riferirsi alle competenze indicate nel Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) di cui al decreto dirigenziale n. 8486 del 30 luglio 2008 "Adozione del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia" e successive integrazioni;
- numero dei docenti e dei tutor nonché di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli e per le diverse attività con l'indicazione delle loro competenze;
- descrizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto.

6.2. Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dei progetti nel rispetto delle disposizioni nel "Manuale per la rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR ob. 2 2007/2013".

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

6.3. Massimali di spesa

Il costo massimo riconoscibile per ogni modulo formativo è dato dal costo massimo orario moltiplicato per il numero di ore previste dal singolo percorso formativo e secondo le tipologie sotto riportate:

| Azioni prioritarie | Tipologia intervento | Costo orario massimo |
|--|--|----------------------|
| Azione 1 - azioni rivolte ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa | Modulo collettivo | € 169 |
| | Componente di tirocinio collegato al modulo formativo | € 64 |
| | Componente di alternanza collegato al modulo formativo | € 64 |
| | Modulo individuale | € 60 |
| Azione 2 - Interventi formativi non ricompresi nel repertorio di leFP (D.D.G. n. 7317 del 10 agosto 2012 e successivo aggiornamento), degli ITS e degli IFTS, finalizzati ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo | Modulo collettivo | € 200 |
| | Componente di alternanza collegato al modulo formativo | € 64 |
| | Componente di tirocinio collegato al modulo formativo | € 64 |
| | Modulo individuale | € 60 |
| Azione 3 - azioni formative per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali | Modulo collettivo | € 200 |
| | Componente di alternanza collegato al modulo formativo | € 64 |
| | Modulo individuale | € 60 |

Il valore di progetto così come viene articolato deve rispettare le percentuali di spesa per ogni macro-categoria di costo, calcolate e da ripartire sull'intera durata del progetto secondo le disposizioni contenute nel "Manuale per la rendicontazione a costi reali".

6.4. Calcolo del valore del progetto

Il costo complessivo di ogni singolo progetto deve essere pari ad almeno **100.000,00 euro**.

Il contributo massimo riconoscibile per ciascuna proposta progettuale può essere fino al 100% e, comunque, non superiore a **250.000,00 euro**.

Il preventivo di progetto va presentato dettagliando le voci di spesa per macro-categoria e categoria di spesa, secondo quanto previsto dal "Manuale per la rendicontazione a costi reali".

Il beneficiario può apportare variazioni tra le macro-categorie del preventivo in ogni momento se tali variazioni sono uguali o inferiori al 20% della spesa originariamente preventivata in ogni categoria. In deroga al "Manuale per la rendicontazione a costi reali", non sono consentite variazioni tra le macro-categorie del preventivo superiori al 20%.

Le macro-categorie di spesa sono le seguenti:

- I. Preparazione
- II. Realizzazione
- III. Diffusione risultati di progetto
- IV. Direzione e amministrazione
- V. Costi indiretti.

Non sono ammesse spese che non rientrano nelle categorie previste nel piano dei conti.

Il valore del percorso formativo può essere di importo superiore all'ammontare riconoscibile. In tal caso, il valore eccedente il costo di frequenza del percorso sarà a carico del destinatario o di altra forma di cofinanziamento.

7. MODALITÀ DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

7.1. Termini e modalità di presentazione delle candidature

La domanda di candidatura deve essere compilata esclusivamente tramite procedura informatica disponibile *on line* all'indirizzo <http://gefo.servizirl.it>, sulla base dei modelli allegati al presente avviso: Allegato A1 - Domanda di accesso ai contributi, Allegato A2 - Proposta progettuale e Descrizione del progetto.

La domanda di accesso ai contributi dovrà essere scaricata dal sistema, sottoscritta con firma digitale dal Legale Rappresentante o da altro soggetto delegato con potere di firma e ricaricata a sistema.

Il modello "Descrizione del progetto" dovrà essere scaricato dal sistema, compilato, sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante o da altro soggetto delegato con potere di firma e ricaricato a sistema.

I moduli formativi dovranno essere compilati *on line* all'indirizzo <http://gefo.servizirl.it> nell'offerta formativa 94 "Lombardia Plus".

La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. La Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni fornite.

Gli interessati potranno presentare domanda di candidatura selezionando l'apposito link disponibile sul portale regionale a decorrere 10 ottobre 2013 e fino al 27 ottobre 2013.

Non verranno prese in considerazione le domande inviate successivamente a tale termine, incomplete ovvero consegnate con altre modalità.

7.2. Procedure e criteri di valutazione delle candidature

L'istruttoria e la valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito con provvedimento del Direttore generale competente.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto sarà pari a 100 punti.

La valutazione di merito sui singoli progetti terrà quindi conto dei seguenti criteri di valutazione:

| Criteri Qualitativi di Valutazione | | | Peso fino a |
|--|-----|--|------------------|
| 1. STRATEGIA DI INTERVENTO (MAX. PUNTI 15) | 1.1 | Completezza e livello di approfondimento dell'analisi dei fabbisogni in coerenza con il settore oggetto di intervento e capacità di rispondere alla domanda formativa (Calcolo del peso: offerta formativa/stima del fabbisogno) | 10 |
| | 1.2 | Individuazione dei risultati attesi per i destinatari al termine delle attività progettuali | 5 |
| 2. QUALITA' DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI (MAX. PUNTI 25) | 2.1 | Qualità e livello di dettaglio degli indicatori del sistema di monitoraggio e di valutazione ex ante, di realizzazione e di impatto, proposto per il progetto | 10 |
| | 2.3 | Livello di dettaglio e grado di chiarezza del progetto, in relazione all'azione di riferimento | 5 |
| | 2.4 | Efficacia della proposta in relazione ai fabbisogni formativi territoriali, in relazione all'azione di riferimento | 10 |
| 3. ESPERIENZA ACQUISITA (MAX. PUNTI 15) | 3.1 | Significatività ai fini del progetto delle attività innovative realizzate e dell'esperienza acquisita nell'ambito di altri avvisi regionali | 15 |
| 4. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA (MAX. PUNTI 15) | 4.1 | Quota di cofinanziamento sul percorso formativo candidato (Calcolo del peso: 0,5 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento assicurato fino ad un massimo di 15 punti) | 15 |
| 5. INNOVAZIONE E UNICITA' (MAX. PUNTI 25) | 5.1 | Grado di innovazione incrementale, originalità ed esclusività della proposta formativa rispetto all'offerta formativa già presente nel contesto lombardo | 15 |
| | 5.2 | Modalità innovative nella didattica con riferimento alle nuove tecnologie ITC e altre modalità di miglioramento dell'ambiente di apprendimento | 10 |
| 6. QUALITA' DELLE ATTREZZATURE (MAX. PUNTI 5) | 6.1 | Qualità delle dotazioni infrastrutturali e laboratoriali con riferimento alle strumentazioni rese disponibili per l'attività didattica | 5 |
| TOTALE | | | 100 PUNTI |

Ai fini dell'ammissibilità della candidatura sarà necessario raggiungere la soglia minima di **70 punti**.

7.3. Esiti della valutazione

Completata l'istruttoria e l'attività di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione che dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle candidature, saranno approvate con apposito provvedimento del dirigente della Struttura competente:

- la graduatoria dei progetti, con indicazione dei progetti ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso;

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

- l'elenco delle domande ammesse e non finanziate
- l'elenco delle domande non ammesse.

8. GESTIONE

8.1. Selezione e iscrizione dei destinatari

Con riferimento alla selezione dei destinatari, in particolare, l'operatore deve assicurare il rispetto dei criteri definiti nell'ambito della proposta progettuale, oltre che dei principi di imparzialità e non discriminazione caratterizzanti le procedure di evidenza pubblica. Regione Lombardia si riserva di verificare le procedure di selezione.

8.2. Avvio e termine delle attività formative

Le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria e dovranno concludersi **entro il 31/03/2015**.

Il soggetto, attraverso il sistema informativo regionale all'indirizzo <http://gefo.servizi.it>, dovrà inviare a Regione Lombardia, entro la data di inizio delle attività, i documenti di cui al d.d.u.o. n° 12453 del 20/12/2012, oltre all'Atto di Adesione debitamente sottoscritto di cui al punto 3.6 "Manuale per la rendicontazione a costi reali".

In ogni documento devono essere riportati i seguenti dati identificativi: denominazione beneficiario, sede, ID Progetto e ID operatore.

Regione Lombardia verificherà la presenza e la regolarità della documentazione di avvio.

Nel caso in cui rilevi l'incompletezza della documentazione di avvio, Regione Lombardia richiederà al beneficiario la presentazione dei documenti mancanti, cui seguirà una successiva verifica. Qualora la documentazione integrativa trasmessa non sia comunque completa o conforme, il soggetto decadrà di diritto dal finanziamento.

8.3. Realizzazione

Il beneficiario è tenuto a registrare tutte le attività formative nel rispetto delle disposizioni contenute nel d.d.u.o n° 12453 del 20/12/2012, e per le altre attività, il Timesheet per la rilevazione delle attività e delle ore erogate, e tutta la documentazione prevista dal "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali".

Il beneficiario deve conservare tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta, secondo quanto definito nel "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali", al fine dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia.

In fase di avvio e di gestione del progetto il soggetto attuatore dovrà inserire sul sistema informativo regionale "Finanziamenti On-Line" tutte le informazioni inerenti il progetto, al fine del suo costante monitoraggio e per la rendicontazione delle spese.

8.4. Monitoraggio

Il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare periodicamente l'avanzamento delle attività progettuali. In particolare, devono essere regolarmente trasmesse:

- le relazioni trimestrali di avanzamento, contenenti il resoconto degli avanzamenti realizzati nell'ambito del progetto;
- la relazione finale conclusiva, secondo lo schema di cui al punto 3.4 del "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali", che dovrà riportare anche i risultati conseguiti dai singoli destinatari;
- eventuali altri allegati significativi dell'avanzamento del progetto.

8.5. Controlli

Il soggetto beneficiario è tenuto ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni.

Il contributo assegnato potrà essere oggetto di revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente Avviso, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo. Sarà inoltre facoltà di Regione Lombardia procedere con la sospensione o la revoca dell'accreditamento dell'Operatore.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme già percepite.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione secondo modalità e tempistica indicate al punto 2.3 "Procedura per la presentazione della rendicontazione" del "Manuale di rendicontazione a costi reali". Per i costi indiretti è ammessa la dichiarazione su base forfettaria per un importo pari al 15% dei costi diretti.

9.1. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

- prima quota di anticipazione entro il limite del 40% dell'importo del preventivo approvato; all'atto della comunicazione di avvio del percorso, il soggetto beneficiario può inoltrare alla Regione - tramite il Sistema Informativo - la Richiesta di Erogazione della Anticipazione;
- seconda quota di anticipazione del 30% al raggiungimento del 40% della spesa;
- quota a saldo entro i limiti massimi del preventivo approvato previa approvazione della rendicontazione finanziaria e dei risultati. Entro 60 giorni solari dalla conclusione delle attività progettuali, il soggetto, previa compilazione sul Sistema Informativo di una Rendicontazione Finale firmata digitalmente dovrà inoltrare a Regione Lombardia la Richiesta di Erogazione del

Saldo secondo le modalità definite dal "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali". La rendicontazione deve contenere la documentazione attestante la completa realizzazione del Progetto, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e la relazione finale attestante le attività svolte e gli obiettivi conseguiti.

Le domande di liquidazione, presentate secondo le modalità indicate nel "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali", saranno liquidate sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito dei controlli effettuati da Regione Lombardia, fatti salvi i casi in cui dette richieste non siano conformi, presentino vizi e/o omissioni ovvero non siano complete di tutti gli allegati prescritti.

9.2. Fidejussioni

Ai fini dell'erogazione della prima e seconda quota in anticipazione, la richiesta informatica di erogazione dovrà essere corredata di copia digitale firmata elettronicamente della idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" di cui al Punto 3.5 del "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali".

L'effettiva erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata all'invio dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla competente Unità Organizzativa della DG IFL.

9.3. Rendicontazione

Il contributo sarà riconosciuto al soggetto dietro presentazione di dichiarazioni di spesa, utilizzando le procedure e il modello riportati nel "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali" di cui al d.d.u.o. n.8976 del 10 ottobre 2012, per quanto non esplicitamente specificato nel presente Avviso.

In deroga al "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali" il termine perentorio per la presentazione della rendicontazione finale è fissato in **60 giorni** dalla data di conclusione del progetto.

Il mancato rispetto delle procedure di rendicontazione, previste dal richiamato "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali", comporta la decadenza dell'intero contributo.

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il beneficiario dovrà indicare il numero effettivo delle ore di formazione svolte e il numero degli allievi frequentanti con le relative percentuali di frequenza.

Qualora il numero di allievi in ogni modulo formativo, ad esclusione dei percorsi individuali, sia inferiore a 6 e gli allievi non abbiano frequentato almeno il 75% delle ore previste nel singolo modulo formativo collettivo o in quello formativo individuale, il singolo modulo viene considerato non realizzato, e pertanto non saranno riconosciute le relative spese; in tal caso il beneficiario sarà tenuto alla restituzione degli eventuali acconti ricevuti con gli interessi di legge.

Il contributo erogabile a saldo sarà calcolato verificando l'ammissibilità della spesa rendicontata e tenendo conto di eventuali riparazioni per variazione dei dati progettuali come previsto dal "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali" al punto 2.4.2. applicate a ciascuno dei moduli formativi.

Qualora il progetto preveda una quota di cofinanziamento privato, il beneficiario è tenuto a rendicontare il costo complessivo del progetto. Nel caso in cui la quota di cofinanziamento rispetto al preventivo approvato non venga esposta o sia solo in parte rendicontata, si procederà alla riparametrazione della quota pubblica regionale secondo le modalità previste dal "Manuale di Rendicontazione a Costi Reali".

10. RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI FASI E RELATIVA TEMPISTICA

- Presentazione delle domande di candidatura: dal 10 ottobre 2013 entro il 27 ottobre 2013.
- Istruttoria valutazione dei progetti effettuata da un Nucleo di Valutazione: entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande di candidatura.
- Provvedimento del dirigente della Struttura competente di approvazione delle graduatorie di cui al punto 7.3.
- Avvio delle attività formative entro e non oltre trenta giorni dalla data di approvazione della graduatoria ammessi.
- Conclusione delle attività formative: entro il 31/03/2015.
- Presentazione della rendicontazione finale: entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto.

11. PUBBLICIZZAZIONE

Il soggetto beneficiario è tenuto a evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 (art. 69), e del regolamento (CE) 1828/2006.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990.

Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del bando, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è l'arch. Alessandro Corno, dirigente della Struttura "Infrastrutture e strumenti per la qualità del sistema educativo" della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

13. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Copia integrale del presente Avviso pubblico e dei relativi allegati è pubblicata nel BURL, nel portale regionale, nel sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (www.lavoro.regione.lombardia.it).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il funzionario referente dell'avviso Patrizia Fontana all'indirizzo di posta elettronica lombardiaplus@regione.lombardia.it.

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

14. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

15. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 396/09.
- Regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 284/09.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- L.r. 28 settembre 2006, n.22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni.
- L.r. 6 agosto 2007, n.19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'art. 28 bis.
- Programma operativo regionale della Lombardia (POR.) Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 6 novembre 2007).
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con D.C.R. n. X/78 del 09/07/2013;
- D.d.u.o. del 20 gennaio 2011 n. 344 «Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007/2013»;
- D.d.u.o del 10 ottobre 2012 n. 8976 "Approvazione del Manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR ob. 2 2007/2013 - primo aggiornamento", reperibile sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (www.lavoro.regione.lombardia.it).

16. ALLEGATI AL PRESENTE AVVISO:

- Allegato A1 - Domanda di accesso ai contributi
- Allegato A2 - Proposta progettuale
- Allegato A2 - Descrizione del progetto

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

- di aver apposto marca da bollo di euro 16 n. _____ datata _____ su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti o in alternativa di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione n. _____ del _____, o di essere esenti dal pagamento dell'imposta di bollo

CHIEDE

che il progetto dal titolo

PRECOMPILATO

con costo totale previsto pari a €

PRECOMPILATO

di cui €

PRECOMPILATO

di cofinanziamento

venga ammesso a beneficiare del contributo di €

CALCOLATO DAL SISTEMA SU BASE DEI DATI INSERITI**ACCETTA**

- di erogare i servizi di formazione nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché nel rispetto delle modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione definite dall'Avviso di cui al d.d.s. n. del e dal Manuale per la rendicontazione a costi reali, di cui al d.d.u.o. n. 8976 del 10/10/2012;
- di rispettare il termine perentorio di 60 giorni dalla data di conclusione del progetto per la presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute.

Dichiara la regolarità di quanto contenuto nella presente domanda, la conformità degli elementi esposti e la loro corrispondenza con quanto presente negli allegati inoltrati per via informatica.

Preso atto della sottoriportata informativa (*), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, esprime il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Il Legale Rappresentante dell'Operatore

(inserire nome e cognome del Legale Rappresentante o del soggetto con potere di firma e la Ragione Sociale dell'Ente)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.

TRATTAMENTO DATI GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA**ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196****Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.**

Il decreto legislativo 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art.11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti. Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni. Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alla concessione dei contributi per la realizzazione di percorsi IFTS nell'anno formativo 2013/2014 e sarà effettuato con le seguenti modalità: trattamento manuale e trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione tecnica sul progetto presentato. Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio.

L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I titolari del trattamento dati sono: Regione Lombardia, con sede in Piazza delle Città Lombarde, 1, 20124 Milano; Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Piazza Cittàdi Lombardia, 1 - 20124 Milano

Ad essi ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n.196/2003.

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. del

DESCRIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO

Id PROGETTO

Titolo del progetto formativo

Obiettivi del percorso formativo

Descrivere puntualmente le finalità generali e gli obiettivi specifici del progetto formativo proposto (max 5000 caratteri)

Contesto di riferimento

Descrivere il contesto di riferimento e l'ambito territoriale del progetto proposto (max 2000 caratteri)

Strategia di intervento

- Analisi dei fabbisogni rispetto al settore oggetto di intervento e risposta che si intende fornire attraverso l'offerta formativa
- Fornire la stima del fabbisogno (n. persone richieste dal mercato) e la stima dell'offerta formativa (n. delle persone che si intende formare con il progetto)

(max 2000 caratteri)

Esperienza dell'operatore

- Descrivere l'esperienza formativa - attività progettuali e gestione dei progetti - pregressa nell'azione prescelta, di durata almeno triennale, anche se non continuativa.
- Descrivere le attività innovative realizzate e l'esperienza acquisita nell'ambito di altri avvisi regionali.

(max 2000 caratteri)

Innovazione e unicità

Descrivere l'innovazione e originalità della proposta formativa rispetto all'offerta formativa già presente nel contesto lombardo, anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie ITC o altre modalità di apprendimento

(max 1000 caratteri)

Attività previste

(cfr. anche le voci "obiettivi del progetto" previste al punto 3.4 "Schema di relazione finale" del "Manuale di rendicontazione a costi reali" di cui al d.d.u.o n. 8976 del 10 ottobre 2012)

A.1. Breve descrizione delle attività previste per la fase di Preparazione del progetto
(max 1000 caratteri)

A.2. Descrizione delle attività previste per la fase di Realizzazione del progetto
(max 5000 caratteri)

A.3. Breve descrizione delle attività previste per la fase di Diffusione del progetto
(max 1000 caratteri)

A.4. Breve descrizione delle attività previste per la fase di Direzione e Amministrazione del progetto
(max 1000 caratteri)

Risultati attesi dal percorso formativo

R.1. Descrivere i risultati attesi con la realizzazione progetto
(max 2000 caratteri)

Risultati attesi per i destinatari al termine delle attività progettuali

R.2. Descrivere i risultati attesi per i destinatari a fine progetto
(max 2000 caratteri)

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

Sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto

Descrivere il sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto
(max 2000 caratteri)

Indicatori quali/quantitativi e di valutazione ex ante, di realizzazione e di impatto

(cfr. anche gli indicatori previsti al punto 3.4 "Schema di relazione finale" del "Manuale di rendicontazione a costi reali" di cui al d.d.u.o n. 8976 del 10 ottobre 2012

| Indicatori di progetto | Valori attesi |
|---|-------------------|
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |
| Indicatori di realizzazione e di impatto - risultati attesi | |
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |
| Indicatori relativi alle attività previste nella fase Preparazione | |
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |
| Indicatori relativi alle attività previste nella fase Realizzazione | |
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |
| Indicatori relativi alle attività previste nella fase Diffusione | |
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |
| Indicatori relativi alle attività previste nella fase Direzione e amministrazione | |
| Descrizione indicatore (max 200 caratteri) | Valore indicatore |

Rispetto delle priorità comunitarie

Descrivere il rispetto delle priorità comunitarie nel campo dell'occupazione e delle pari opportunità
(max 500 caratteri)

Cronoprogramma del progetto

Cronoprogramma delle fasi e delle attività del progetto formativo
(max 2000 caratteri)

Criteri di selezione dei destinatari

Descrivere le modalità e i criteri di selezione dei destinatari
(max 1000 caratteri)

Qualità delle attrezzature

Descrivere le dotazioni infrastrutturali e laboratoriali e le strumentazioni che l'operatore mette a disposizione dell'attività didattica proposta
(max 1000 caratteri)

Struttura del percorso

Data di avvio del percorso

Data di conclusione del percorso

Numero tot. allievi attesi

Numero dei docenti Descrizione competenze (max 500 caratteri)

Numero dei tutor Descrizione competenze (max 500 caratteri)

Altre figure coinvolte Precisare ruolo e descrivere competenze (max 500 caratteri)

Note (max 1000 caratteri)

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. del

PROPOSTA PROGETTUALE

SEZIONE REGISTRAZIONE

(Con recupero di dati presenti in profilazione operatore)

ID_ PROGETTO

Calcolato dal sistema

Titolo del progetto formativo

(campo libero - 150 caratteri)

Indirizzi che Regione lombardia utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto

indirizzo e-mail

indirizzo pec

Azione prioritaria di intervento (una sola scelta)

- Azione 1 - Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa
- Azione 2 - Interventi formativi non ricompresi nel repertorio di I&FP, degli ITS e degli IFTS, finalizzati ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo
- Azione 3 - Interventi formativi per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali

SEZIONE ANAGRAFICA SOGGETTO RICHIEDENTE

Denominazione e ragione sociale

PRECOMPILATO

Sede legale

Indirizzo

PRECOMPILATO

n.

PRECOMPILATO

Località

PRECOMPILATO

Prov.

PRECOM

C.A.P.

PRECOMPILATO

Tel:

Fax

C.F.

PRECOMPILATO

P.IVA

PRECOMPILATO

SEZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Nominativo

PRECOMPILATO

Nato/a a

PRECOMPILATO

il

PRECOMPILATO

residente a

PRECOMPILATO

via

PRECOMPILATO

n.

PRECOMP.

prov

PRECOMP.

cap

PRECOMP.

C.F.

PRECOMPILATO

indirizzo e-mail

Tel:

SEZIONE REFERENTE OPERATIVO DELL'OFFERTA

Nominativo

C.F.

Tel uff:

Fax

Cell:

indirizzo e-mail

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

funzioni assegnate

(campo libero - 200 caratteri)

SEZIONE SEDE DI SVOLGIMENTO DEI CORSI

Sede principale

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

Altre sedi

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

SEZIONE SEDE DI ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Sede di archiviazione

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

SEZIONE DESCRIZIONE PROGETTO FORMATIVO
Azione 1 - Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa
Destinatari

- giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti iscritti ad un percorso di Il ciclo di istruzione o di Istruzione e formazione professionale, non frequentanti oppure in condizione di abbandono o dispersione ovvero di insuccesso scolastico
- giovani di età compresa tra 16 e 19 anni compiuti non in possesso del titolo conclusivo di 1° ciclo

Nota: i destinatari finali devono essere cittadini residenti o domiciliati in Regione Lombardia

Tipologia del percorso

- formazione
- alternanza
- attività laboratoriale anche in azienda

Tipologia di attestazione rilasciata a conclusione del percorso formativo

(campo libero - 2000 caratteri)

- Eventuale attestazione rilasciata a conclusione del percorso formativo: titolo conclusivo di 1° ciclo - certificazione delle competenze dell'obbligo di istruzione - attestazione di competenza QRSP - altro
- Descrivere la componente formativa/accompagnamento riferita agli obiettivi specifici del percorso formativo
- Eventuale attestato di competenza rilasciato a conclusione del percorso formativo riconosciuto da QRSP: Area professionale -profilo professionale - competenze professionali - competenze di base - competenze trasversali -competenze libere e indipendenti

Azione 2 - Interventi formativi non ricompresi nel repertorio di I&FP, degli ITS e degli IFTS, finalizzati ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo
Destinatari

- studenti iscritti ad un percorso di Il ciclo di istruzione o di istruzione e formazione professionale o percorsi terziari universitari e non universitari
- inoccupati o disoccupati fino a 35 anni
- giovani occupati fino a 35 anni che, fuori dall'orario di lavoro, intendano migliorare le proprie competenze tecnico professionali

Nota: i destinatari finali devono essere cittadini residenti o domiciliati in Regione Lombardia

Tipologia del percorso

- formazione
- Formazione di specializzazione
- alternanza
- attività laboratoriale anche in azienda

Tipologia di attestazione rilasciata a conclusione del percorso formativo

(campo libero - 2000 caratteri)

- Attestato di competenza rilasciato a conclusione del percorso formativo riconosciuto da QRSP: Area professionale -profilo professionale - competenze professionali - competenze di base - competenze trasversali -competenze libere e indipendenti
- Figura abilitante

Azione 3 - Azioni formative per loccupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali

Destinatari

- invalidi psichici, fisici e sensoriali
- inoccupati o disoccupati fino a 35 anni
- giovani occupati fino a 35 anni che, fuori dall'orario di lavoro, intendano migliorare le proprie competenze tecnico professionali

Nota: i destinatari finali devono essere cittadini residenti o domiciliati in Regione Lombardia

Tipologia del percorso

- formazione
- alternanza
- attività laboratoriale anche in azienda

Tipologia di attestazione rilasciata a conclusione del percorso formativo

(campo libero - 2000 caratteri)

- Eventuale attestazione rilasciata a conclusione del percorso formativo
- Descrivere la componente formativa/accompagnamento riferita agli obiettivi specifici del percorso formativo
- Eventuale attestato di competenza rilasciato a conclusione del percorso formativo riconosciuto da QRSP: Area professionale -profilo professionale - competenze professionali - competenze di base - competenze trasversali -competenze libere e indipendenti
- Eventuale figura abilitante

SEZIONE DESCRIZIONE MODULI FORMATIVI

Riepilogo moduli formativi - quota pubblica

| ID_corso (*) | tipo modulo (**) | n° allievi previsti (***) | n° ore modulo/ n° ore tutor | costo/h modulo costo/h componente di tirocinio (****) | totale costo modulo |
|--------------|------------------|---------------------------|-----------------------------|---|---------------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Totale costo moduli e costo tutor - quota pubblica (importo massimo riconoscibile ≤ € 250.000,00)

(*) riportare ID_corso attribuito nell'offerta formativa 94 - Lombardia Plus

(**) precisare se:
 A) modulo formazione collettiva
 B) modulo formazione individuale e personalizzata
 C) componente di tirocinio o alternanza collegata al modulo formativo

(***) per modulo formazione collettiva: min. 10 allievi - massimo 25 allievi

(****) azione 1 - modulo formazione collettiva - max. € 169
 azione 1 - modulo formazione individuale - max. € 60
 azione 1 - componente di tirocinio o alternanza collegata al modulo formativo - max. € 64
 azione 2 - modulo formazione collettiva - max. € 200
 azione 2 - modulo formazione individuale - max. € 60
 azione 2 - componente di tirocinio o alternanza collegata al modulo formativo - max. € 64
 azione 3 - modulo formazione collettiva - max. € 200
 azione 3 - modulo formazione individuale - max. € 60
 azione 3 - componente di alternanza collegata al modulo formativo - max. € 64

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

SEZIONE PIANO DEI CONTI

COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO

| | | |
|-----------|---|--------|
| A1 | Preparazione (max 5% del costo totale di progetto) | € 0,00 |
| | Indagine preliminare di mercato | € 0,00 |
| | Ideazione e progettazione | € 0,00 |
| | Pubblicizzazione e promozione del progetto | € 0,00 |
| | Selezione e orientamento partecipanti | € 0,00 |
| | Elaborazione materiale didattico | € 0,00 |
| | Formazione personale docente | € 0,00 |
| | Determinazione del prototipo | € 0,00 |
| A2 | Realizzazione | € 0,00 |
| | Docenza/Orientamento/Tutoraggio | € 0,00 |
| | Erogazione del servizio | € 0,00 |
| | Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc. | € 0,00 |
| | Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio) | € 0,00 |
| | Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.) | € 0,00 |
| | Esami | € 0,00 |
| | Altre funzioni tecniche | € 0,00 |
| | Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata | € 0,00 |
| | Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata | € 0,00 |
| A3 | Diffusione risultati | € 0,00 |
| | Incontri e seminari | € 0,00 |
| | Elaborazione reports e studi | € 0,00 |
| | Pubblicazioni finali | € 0,00 |
| A4 | Direzione e controllo interno (max 10% del costo totale di progetto) | € 0,00 |
| | Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto | € 0,00 |
| | Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa | € 0,00 |
| | Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione | € 0,00 |
| A | TOTALE COSTI DIRETTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO | € 0,00 |
| B | COSTI INDIRETTI | € 0,00 |
| | dichiarazione su base forfettaria (15% dei costi diretti) come da Manuale di rendicontazione a costi reali | € 0,00 |
| | TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (A+B) | € 0,00 |

SEZIONE DATI ECONOMICO FINANZIARI

COSTO TOTALE DEL PROGETTO (contributo pubblico e cofinanziamento privato) > € 100.000,00

calcolato dal sistema
totale piano dei conti

CONTRIBUTO RICHIESTO - QUOTA PUBBLICA (max € 250.000,00)

calcolato dal sistema

COFINANZIAMENTO PRIVATO

calcolato dal sistema

Data di avvio prevista

Data di conclusione prevista (entro il 31 marzo 2015)

SEZIONE MARCA DA BOLLO**Modalità di pagamento marca da bollo**

- Di aver apposto marca da bollo di euro 16,00 su copia della presente domanda per l'accesso ai contributi, conservata agli atti
- Di aver assolto all'imposta in maniera virtuale come da autorizzazione
data numero
- di essere esenti dal pagamento dell'imposta di bollo
citare la norma

SEZIONE FIRMATARIO**Firmatario** (Con recupero di dati presenti in profilazione)

- Legale rappresentante
- altro soggetto con potere di firma

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.d.g. 17 settembre 2013 - n. 8320**Ulteriori determinazioni in ordine al d.d.g. n. 11737 del 2 dicembre 2011 "Approvazione della graduatoria relativa al cofinanziamento di progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale e relativo schema di contratto di intervento - Ex d.g.r. 2055/2011"**IL DIRETTORE GENERALE
FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE E VOLONTARIATO

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 « Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario»;

Vista la d.g.r. 2055 del 28 luglio 2011 «Determinazione in ordine all'attuazione di interventi integrati a favore della famiglia ed in particolare l'allegato B) che ha determinato le modalità per la predisposizione di un unico bando relativo alla promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volti a favorire la famiglia e la conciliazione»;

Visto il d.d.u.o. n. 7526 del 8 agosto 2011 «Emanazione del bando regionale ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2011 n. 2055 per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione»;

Visto in particolare il d.d.g. n. 11737 del 2 dicembre 2011 «Approvazione della graduatoria relativa al cofinanziamento di progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale e relativo schema di contratto di intervento - ex d.g.r. 2055/2011» con il quale si approvava lo schema dei contratti di intervento sottoscritti;

Visto il d.d.g. n. 12.541 del 19 dicembre 2011 «Modifica e Integrazioni del d.d.g. n. 11737/2011 - Approvazione Della Graduatoria Relativa al Cofinanziamento di Progetti Innovativi in Materia di Welfare Aziendale e Interaziendale e Relativo Schema di Contratto di Intervento - Ex d.g.r. 2055/2011» con il quale veniva approvata la graduatoria definitiva del bando e veniva assegnato il finanziamento a 33 progetti;

Visto l'allegato E) della d.d.g. n. 11737/2011 «Schema di contratto di intervento - cofinanziamento di progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale» ed in particolare l'art. 4 ove è stabilito che «qualora il costo complessivo del progetto rendicontato risulti inferiore all'80% del costo inizialmente preventivato ed ammesso a finanziamento, il contributo concesso si considera automaticamente decaduto e l'impresa dovrà restituire gli importi eventualmente già ottenuti»;

Ritenuto, in presenza della situazione prevista dalla clausola sopra indicata, corretto prevedere una conseguente riduzione proporzionale del contributo regionale;

Valutato, al fine di valorizzare gli enti che hanno realizzato positivamente le azioni progettuali, anche con un risparmio di risorse, di stabilire di non dare luogo alla decadenza del contributo dei progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale - ex d.g.r. 4221/2012 - il cui costo complessivo risulti in sede di rendicontazione finale inferiore all'80% del costo inizialmente preventivato, e alla restituzione degli importi eventualmente già ottenuti, provvedendo alla rideterminazione del contributo regionale in base alle spese effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute da Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la l.r.n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la d.g.r. 3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo -X legislatura» nel quale Giovanni Daverio veniva nominato Direttore della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;

DECRETA

1. al fine di valorizzare gli enti che hanno realizzato positivamente le azioni progettuali, anche con un risparmio di risorse, di stabilire di non dare luogo alla decadenza del contributo dei progetti innovativi in materia di Welfare aziendale e interaziendale - ex d.g.r. 4221/2012 - il cui costo complessivo risulti in sede di rendicontazione finale inferiore all'80% del costo inizialmente preventivato, e alla restituzione degli importi eventualmente già ottenuti, provvedendo alla rideterminazione del contributo

regionale in base alle spese effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute da Regione Lombardia;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di dare comunicazione del presente provvedimento alle imprese beneficiarie del contributo.

Il direttore
Giovanni Daverio

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

D.G. Agricoltura

D.d.s. 18 settembre 2013 - n. 8338**Approvazione della graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco del soggetto non ammesso al contributo della Misura 2.2 "Pesca acque interne" del Fondo europeo della pesca (FEP) 2007/2013 - (Art.33 reg.CE 1198/2006)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
- il programma operativo dell'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e s.m.i.;
- il decreto n. 593 del 24 ottobre 2008 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di adozione dei «Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti»;
- il documento «Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili» approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 601 del 21 novembre 2008 e s.m.i.;

Richiamato l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 settembre 2008;

Dato atto che, l'Accordo di cui al punto precedente approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Amministrazioni delle Regioni e delle Province autonome, articolati e distinti per asse e per fonte finanziaria;

Considerato che l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale prevede che su mandato dell'Amministrazione centrale, le Regioni e le Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, sono incaricate di gestire direttamente, tra le altre, la Misura 2.2 - Pesca acque interne - art.33 reg. CE n. 1198/2006;

Visto il decreto n. 4521 del 29 maggio 2013, con la quale è stato approvato il bando di attuazione della sopra citata Misura 2.2, pubblicato sul BURL il 3 giugno 2013 Serie Ordinaria n. 23, e sul portale della Direzione Generale Agricoltura Sezione -Pesca;

Preso atto che i criteri di selezione individuati nel bando sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza FEP a valenza nazionale, le cui priorità sono state stabilite a livello regionale assegnando un punteggio di merito a ciascun criterio;

Preso atto altresì che l'ammissibilità delle opere decorre a partire dalla data della notifica concessione del contributo;

Tenuto conto che il bando di attuazione della Misura 2.2 prevede che le Amministrazioni provinciali, in qualità di Organismi Delegati, provvedano ad espletare la verifica di ammissibilità e l'istruttoria delle istanze pervenute sulla base della apposita griglia di valutazione e criteri di selezione, calcolandone il relativo punteggio di merito;

Preso atto che tramite sistema di posta certificata risultano essere state inoltrate le seguenti 7 istanze di contributo:

- Vecco Garda Claudio Livio Lionello (BG) intervento n. 7/AI/2013
- Barbieri Giuseppe (BS) intervento n. 1/AI/2013
- Barbieri Carlo per Cooperativa fra Pescatori (BS)) intervento n. 3/AI/2013
- Balderacchi Giovanni (BS)) intervento n. 4/AI/2013
- Calone Italo (BS)) intervento n. 5/AI/2013
- Calone Manuel (BS)) intervento n. 6/AI/2013
- Mandernini Giampietro intervento n. 2/AI/2013

Preso atto che la richiesta del contributo presentata dal Sig. Madernini Giampietro di Manerba del Garda (BS) di 2.500,00 euro per l'intervento n. 2/AI/2013, istruita dall'Amministrazione Provinciale di Brescia, ha avuto esito negativo;

Visti gli esiti delle istruttorie provinciali pervenuti ai fini della stesura della graduatoria di cui all'allegato A;

Verificato che la richiesta di contributo complessivo relativa ai progetti ammessi, a seguito di istruttoria provinciale ammonta a euro 20.794,59 a fronte di una spesa eleggibile approvata dalle Province pari ad euro 40.119,80;

Considerato che la disponibilità finanziaria connessa all'attuazione della Misura 2.2, pari a 147.381,00 euro trova copertura sul capitolo 16.01.203.7377;

Ritenuto di riconoscere ai soggetti ammessi il contributo, pari al 50% della spesa ammessa al raggiungimento degli obiettivi preposti, come previsto al punto 4.5 del bando;

Tenuto conto che la spesa di euro 20.794,59 trova l'adeguata copertura finanziaria sul capitolo 16.01.203.7377 e con successivi atti si provvederà alla relativa liquidazione;

Visto l'art. 17 della l.r. n 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria delle domande di contributo istruite positivamente dalle Province ai sensi della Misura 2.2 «Pesca Acque interne» del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 costituita dall'Allegato A: «<Graduatoria delle domande ammesse e dall'elenco dei soggetti non ammessi >>, parte integrante del presente atto, composto da 2 pagine;

2. Di prendere atto che la spesa complessiva di 20.749,59 euro troverà copertura finanziaria sul capitolo 16.01.203.7377;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché, a cura delle competenti Strutture regionali, la pubblicazione sui siti www.regione.lombardia.it e www.agricoltura.regione.lombardia.it.

4. Di attestare che contestualmente alla data di approvazione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs 33/2012;

Il dirigente della struttura
Alberto Lugoboni

_____ • _____

| Graduatoria domande ammesse | | | | | | | | | |
|--|------------------|----------------------------|-------------------|-----------|------------------|----------------------|------------------|--------------------|-----------|
| RICHIEDENTE | C.F. O P.IVA | SEDE LEGALE | ID. REG.LE /TR/13 | PROVINCIA | TOTALE PROGETTO | CONTRIBUTO RICHIESTO | SPESA AMMESSA | CONTRIBUTO AMMESSO | PUNTEGGIO |
| Vecco Garda Claudio Livio Lionello | VCCCDL66B14F205N | Fara Gera d'Adda (BG) | 7/AI/2013 | Bergamo | 6.000,00 | 3.000,00 | 6.000,00 | 3.000,00 | 16 |
| Barbieri Giuseppe | BRBGPP74A20E333J | Iseo(BS) | 1/AI/2013 | Brescia | 4.450,00 | 2.225,00 | 4.450,00 | 2.225,00 | 25 |
| Barbieri Carlo per Cooperativa fra Pescatori | 340480177 | Clusane d'Iseo (BS) | 3/AI/2013 | Brescia | 6.000,00 | 3.000,00 | 6.000,00 | 3.000,00 | 25 |
| Balderacchi Giovanni | BLDGNN49L25F205N | Iseo(BS) | 4/AI/2013 | Brescia | 9.500,00 | 4.750,00 | 8.350,00 | 4.175,00 | 25 |
| Calone Italo | CLNTLI59C23H717P | San Felice del Benaco (BS) | 5/AI/2013 | Brescia | 9.000,00 | 4.500,00 | 9.000,00 | 4.500,00 | 25 |
| Calone Manuel | CLNMNL86E02D940R | San Felice del Benaco (BS) | 6/AI/2013 | Brescia | 6.639,18 | 3.319,59 | 6.319,80 | 3.319,59 | 25 |
| TOTALE | | | | | 41.589,18 | 20.794,59 | 40.119,80 | 20.219,59 | |

Elenco delle domande non ammesse con relativa motivazione di esclusione

| RICHIEDENTE | ID. REG.LE /TR/09 | PROVINCIA | TOTALE PROGETTO | CONTRIBUTO RICHIESTO | MOTIVI DI ESCLUSIONE |
|--------------------|-------------------|-----------|-----------------|----------------------|--|
| Madernini Giuseppe | 2/AI/2013 | BRESCIA | 5.531,30 | 2.765,65 | Il pagamento è avvenuto in contanti e conseguentemente non potrà produrre documentazione che accerti l'avvenuto esborso. |

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 17 settembre 2013 - n. 8307

Misura competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera. Fase 2: bando concorsuale riservato alle proposte selezionate con decreto n. 5416 del 15 giugno 2011. Progetto data base acustico ammesso a contributo con il d.d. n. 4175 del 15 maggio 2012, modificato con il d.d. n. 6075 del 9 luglio 2012. Sostituzione della Nuovo Modulo s.p.a. con la Ars Aedificandi s.p.a. nel ruolo di capofila del progetto, decadenza della Nuovo Modulo s.p.a. e rideterminazione del contributo concesso alla Ars Aedificandi s.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITÀ,
IMPRENDITORIALITÀ E ACCESSO AL CREDITO

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010 che, nell'ambito dell'area economica e nel programma operativo «Sostegno all'imprenditorialità, PMI e reti», individua la definizione di misure di incentivo per favorire le aggregazioni fra imprese del settore delle costruzioni e della filiera per il raggiungimento di più elevate performance di qualità (obiettivo specifico 1.8 - «Sviluppare un sistema di Policy per il rilancio del settore dell'edilizia e della filiera collegata» e obiettivo operativo 1.8.1 - «Consolidare le relazioni con il settore dell'edilizia e della filiera collegata per la costruzione del sistema di Policy e sviluppo della competitività delle imprese del settore»);
- la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1, «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia»;

Vista la d.g.r. n. IX/776 del 17 novembre 2010 che ha approvato la Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» e i relativi criteri per la redazione della manifestazione di interesse per la presentazione di proposte a valere su suddetta Misura;

Considerato che ai sensi di citata d.g.r. 776/2012 la Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» risulta articolata in due fasi:

- Fase 1 - Manifestazione di interesse per la raccolta e l'individuazione di proposte di aggregazione su nuovi business, progetti di qualità e innovazione, nuove formule organizzative;
- Fase 2 - Bando concorsuale riservato alle proposte selezionate per il cofinanziamento di progetti di investimento promossi da aggregazioni di imprese costituite per almeno il 60% da imprese aderenti alla Fase 1;

Vista la d.g.r. n. 2410 del 26 ottobre 2011 con la quale sono stati approvati i criteri relativi alla redazione della Fase 2 - «Bando concorsuale riservato alle proposte selezionate con decreto n. 5416 del 15 giugno 2011», nell'ambito della misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera»;

Richiamati i decreti relativi alla Fase 2 della Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera»:

- d.d. n. 10136 del 3 novembre 2011 di approvazione del bando riservato alle proposte selezionate per il cofinanziamento di progetti di investimento promossi da aggregazioni di imprese già aderenti alla Fase 1 (pubblicato sul BURL n. 45 serie ordinaria del 9 novembre 2011);
- d.d. n. 4175 del 15 maggio 2012 «Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» - Approvazione della graduatoria dei progetti relativi al bando Fase 2 riservato alle proposte selezionate con decreto n. 5416 del 15 giugno 2011;
- d.d. n. 6075 del 9 luglio 2012 «Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» - Modifica del decreto n. 4175 del 15 maggio 2012»;

Rilevato che con il d.d. n. 4175/2012, modificato dal d.d. n. 6075/2012, è stato ammesso a contributo, tra gli altri, il progetto «Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data base Acustico)», con capofila l'impresa Nuovo Modulo s.p.a. (spese ammissibili complessive euro 600.000,00, contributo complessivo concesso euro 250.125,00);

Richiamati i seguenti articoli del bando di cui al d.d. n. 10136/2011:

- l'art. 2.1, ultimo capoverso, il quale stabilisce che qualsiasi variazione rispetto alla proposta progettuale approvata nell'ambito della citata «Fase 1», deve essere comunicata alla struttura competente e autorizzata dal responsabile del procedimento;
- l'art. 9.1 il quale stabilisce tra gli obblighi dei soggetti beneficiari quello di richiedere alla responsabile del procedimento amministrativo l'autorizzazione per qualsiasi variazione inerente il progetto nel corso della sua realizzazione;
- l'art. 9.2, ultimo capoverso, il quale stabilisce quanto segue: «I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione al responsabile del procedimento amministrativo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento a firma del legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del soggetto mandatario/capofila dell'aggregazione»

Dato atto che con nota del 3 luglio 2013, prof. n. R1.2013.0014111, (rettificata con la nota del 9 settembre 2013 prof. n. R1.2013.0020367) a seguito di recenti avvenimenti che hanno costretto la Nuovo Modulo s.p.a. a procedere in concordato liquidatorio, le imprese coinvolte nella realizzazione del progetto «Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data base Acustico)» hanno richiesto di sostituire l'impresa Nuovo Modulo s.p.a., (che ha inviato lettera di rinuncia al contributo, allegata alla nota del 3 luglio 2013) nel suo ruolo di capofila del progetto, con l'impresa Ars Aedificandi s.p.a. (già facente parte del partenariato) e la contestuale riallocazione di una quota delle spese originariamente in capo all'impresa Nuovo Modulo s.p.a., pari ad euro 141.000,00, e del corrispondente contributo, pari ad euro 70.500,00 a favore dell'impresa Ars Aedificandi s.p.a., come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo la ripartizione tra voci di spesa indicata nella tabella riportata nella nota del 9 settembre 2013, affinché si possa portare avanti il progetto senza produrre modifiche sostanziali nelle finalità e nella coerenza dell'impianto progettuale, così come risultante dall'ammissione in graduatoria;

Vista la nota 25 luglio 2013, prof. n. R1.2013.0016420, (integrata con la nota del del 9 settembre 2013 prof. n. R1.2013.0020367) con la quale il legale rappresentante della Ars Aedificandi s.p.a. dichiara che l'impresa rappresentata si trova nei limiti della regola «de minimis» di cui al regolamento CE 15 dicembre 2006, n. 1998/2006;

Dato atto che la predetta variazione non pregiudica la realizzazione del progetto soprarichiamato, l'aggregazione conserva i requisiti minimi qualitativi e quantitativi stabiliti dal bando e il nuovo piano finanziario dell'impresa Ars Aedificandi s.p.a. rispetta quanto stabilito dall'art. 4.2 «Tipologie di spesa» del bando di cui al d.d. n. 10136/2011;

Ritenuto, pertanto, di poter accogliere la richiesta di variazione del citato progetto di cui alla nota del 3 luglio 2013, prof. n. 1.2013.0014111, (rettificata con la nota del 9 settembre 2013 prof. n. R1.2013.0020367);

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Per i motivi espressi in premessa che s'intendono qui integralmente riportati:

DECRETA

1. in relazione al progetto «Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data base Acustico)» ammesso a contributo nell'ambito del bando di cui al d.d. n. 10136 del 3 novembre 2011, riguardante la Misura «Incentivi alla competitività del settore delle costruzioni: aggregazione fra le imprese della filiera» approvata con la d.g.r. n. IX/776 del 17 novembre 2010:

- di dichiarare la decadenza nei confronti dell'impresa Nuovo Modulo s.p.a. dal diritto all'ottenimento della propria quota di contributo pari ad Euro 77.500,00, concessa con il d.d. n. 6075 del 9 luglio 2012;
- di approvare la sostituzione dell'impresa Nuovo Modulo s.p.a. con l'impresa Ars Aedificandi s.p.a. nel ruolo di capofila del progetto;
- di rideterminare in euro 125.750,00 il contributo concesso all'impresa Ars Aedificandi s.p.a. con d.d. n. 6075 del 9 luglio 2012, come specificato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo la ripartizione tra voci di spesa specificata nella

Serie Ordinaria n. 39 - Lunedì 23 settembre 2013

tabella riportata nella nota del 9 settembre 2013 prot. n. R1.2013.0020367;

- di rideterminare in euro 242.875,00 il contributo complessivo concesso in relazione al progetto, come specificato nell'allegato A;
- 2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- 3. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa Ars Edificandi s.p.a.;
- 4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il dirigente
Paola Negroni

_____ • _____

MISURA "INCENTIVI ALLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI: AGGREGAZIONE FRA LE IMPRESE DELLA FILIERA"
FASE 2: "BANDO CONCORSUALE RISERVATO ALLE PROPOSTE SELEZIONATE CON DECRETO N. 5416 DEL 15 GIUGNO 2011" APPROVATO CON IL D.D. N. 10136 DEL 3 NOVEMBRE 2011.

| <i>Posizione in graduatoria</i> | <i>Titolo progetto</i> | <i>Imprese beneficiarie partecipanti all'aggregazione</i> | <i>Budget di progetto approvato con il D.D. n. 6075 del 9 luglio 2012</i> | <i>Contributo concedibile per singola impresa approvato con il D.D. n. 6075 del 9 luglio 2012</i> | <i>Contributo concedibile per aggregazione approvato con il D.D. n. 6075 del 9 luglio 2012</i> | <i>Nuovo partenariato</i> | <i>Nuovo budget di progetto</i> | <i>Nuovo contributo concedibile per singola impresa</i> | <i>Nuovo contributo concedibile per aggregazione</i> |
|---------------------------------|--|---|---|---|--|--|---------------------------------|---|--|
| 2 | Sistema integrato per l'innovazione acustica in edilizia: dBA (data Base Acustico) | Nuovo Modulo SpA (Capofila dell'aggregazione) | € 155.000,00 | € 77.500,00 | € 250.125,00 | | | | € 242.875,00 |
| | | Ars Aedificandi SpA | € 111.000,00 | € 55.500,00 | | Ars Aedificandi SpA (Capofila dell'aggregazione) | € 251.500,00 | € 125.750,00 | |
| | | MPE SpA | € 147.000,00 | € 73.500,00 | | MPE SpA | € 147.000,00 | € 73.500,00 | |
| | | Tecnoasfalti Srl | € 147.000,00 | € 23.625,00 | | Tecnoasfalti Srl | € 147.000,00 | € 23.625,00 | |
| | | Mombelli Idraulica Srl | € 20.000,00 | € 10.000,00 | | Mombelli Idraulica Srl | € 20.000,00 | € 10.000,00 | |
| | | Damiano Rey Ditta individuale | € 20.000,00 | € 10.000,00 | | Damiano Rey Ditta individuale | € 20.000,00 | € 10.000,00 | |
| | | totale | € 600.000,00 | € 250.125,00 | | totale | € 585.500,00 | € 242.875,00 | |